

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 04 NOVEMBRE 2008

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere all'appello nominale per la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie.

Numero legale c'è, nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Grandi e Leporati.

Approviamo i verbali delle sedute del 17 settembre e del 17 ottobre.

Chiedo se sulle interrogazioni e interpellanze a risposta scritta qualcuno vuole dichiarare.

Restano lì, iniziamo con le dichiarazioni di apertura.

La prima del Consigliere Rubini e poi il Consigliere Zaniboni sul 4 novembre, entrambi.

Informo il Consiglio che la Presidente si deve assentare attorno alle ore 16, un po' prima per un impegno istituzionale.

Allora, ci mettiamo d'accordo che facciamo un po' di silenzio prima cosa, tutte le volte che dico che qualcuno della Giunta o del Consiglio si assenta è per vicende istituzionali, se no non interessa a nessuno.

Consigliera Rubini.

CONSIGLIERA RUBINI:

Grazie Presidente.

Oggi ricorre il 90 esimo anniversario del 4 novembre del 1918 e in questo momento e nei giorni scorsi molti rappresentanti eletti nelle istituzioni del partito a cui appartengo, di Alleanza Nazionale - PDL stanno ricordando questa data, condividendo a piano quanto deciso in questo anno dal nostro Governo, nella persona specificatamente del Ministro La Russa e anche dal Parlamento nella persona di Gianfranco Fini, che ha voluto fortemente un

BOZZA NON CORRETTA

convegno al quale ha partecipato il Presidente della Repubblica Napolitano pochi giorni fa, stanno ricordando, dicevo stiamo ricordando, sto ricordando questa ricorrenza.

Bene ha fatto il Governo e ne siamo contenti di cercare di rispolverare questa ricorrenza che è stata annebbiata per tanti anni, perché?

Perché e sgombro subito il campo da delle facili dietrologie, ho letto sulla stampa nei giorni scorsi, proprio sulla stampa stessa delle accuse rivolte agli appartenenti alla Maggioranza che Governo l'Italia e che andavano nel senso di vedere in questo nostro voler ricordare questa data un tentativo di annebbiare altre date.

Non è assolutamente così, nulla si vuole togliere alle altre date, ma bisogna ricordare fortemente questa, perché ha un alto valore simbolico per la nostra Nazione.

Lo ha ricordato il Presidente Napolitano stesso nei giorni scorsi, un significato che va nelle varie direzioni, perché certamente e così sgombro il campo anche da un'altra possibile censura, tutte le guerre sono delle tragedie, è inutile negarlo, ma da questa, dalla prima grande guerra, dalla grande guerra è scaturito che cosa?

È nato e questo non è la Rubini che lo dice, ma sono la maggior parte degli storici italiani, quel senso di unità nazionale e la volontà di diventare nazione molto cara a noi di Alleanza Nazionale e poi anche non appartengo più forse ahimé anagraficamente ai giovani, ma vedo nei giovani la forza e lo spirito dell'oggi e del domani della nostra Italia ed è da lì che nato credo il primo movimento giovanile trasversale veramente moderno, perché ricordiamoci che gli interventisti erano appartenenti a Destra, a Sinistra, anarchici, liberali e hanno voluto comunque strappandosi alle loro case, ricordare e trasformare quello che a loro non interessava dell'800 risorgimentale in un risorgimento che veramente portasse alla comunione delle comunità nazionali e alla condivisione di quella identità di nazione che ripeto oggi noi con questa giornata andiamo a significare.

Vado a concludere, Presidente dicendo due ultime cose, come donna voglio ricordare che in questa guerra, nella grande guerra anche le donne, come sempre nei momenti di sacrificio, hanno avuto una importanza fondamentale, ricordo fra tutti il corpo delle portatrici carniche, ma non solo, ma le ricordo per non citare le altre, come anche oggi 4 novembre è il giorno delle Forze Armate che noi dobbiamo ricordare e proprio da qui prendere, da

BOZZA NON CORRETTA

questa giornata di forte identità nazionale prendere lo spunto per essere vicino alle nostre Forze Armate che devono portare nel mondo la unità, la sicurezza, la pace in quelle nazioni che ancora sono martoriate dal terrorismo.

Io auspicavo e chiudo veramente, che da parte di questo Consiglio e della Giunta si ricordasse tale data, io continuo a sperare ogni tanto di sentire suonare l'inno nazionale in apertura dei nostri lavori, ma è da tanto che non lo sento più e abbiamo comunque espresso questo con una raccomandazione.

Forse oggi si è persa un'occasione e io credo mio dovere come eletta nelle fila di Alleanza Nazionale, ritengo di avere fatto il mio dovere nel ricordare all'aula che cosa oggi ricordiamo, che cosa sono stati 90 anni fa quei giorni nella nostra storia.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Rubini.

Devo dire come Presidente del Consiglio, ricordare che l'ultimo Consiglio straordinario lo abbiamo aperto con l'inno nazionale e oggi, lei ha ragione, potevo ricordarmi che potevano aprire con l'inno nazionale.

Mi scuso con il Consigliere Grandi, perché anche lui non avevo visto che aveva un intervento sul 4 novembre, quindi dopo Zaniboni anche il Consigliere Grandi.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Ricordiamo anche noi il 4 novembre che è una data che appartiene alla storia, storica per l'Italia, perché 88 anni fa con l'armistizio di Villa Giusti presso Padova si concludeva quella immane tragedia che è stata la Prima Guerra Mondiale, però ricordiamo che si è completato anche quel percorso della unità di Italia con il ricongiungimento di Trento e di Trieste.

Ci furono 680 mila morti, persone che sacrificarono la vita per la patria, ricordo che furono speranze e progetti di vita che non poterono avere corso.

Ricordiamo ancora il milione di mutilati, coloro che tornarono sofferenti, le generazioni che furono mandate a combattere sulle Rive dell'Isonzo e sulle montagne trentine prima e dopo sul Grappa e sul Piave dopo la disfatta di Caporetto e vanno ricordate anche le parole di Benedetto XV, del Papa che il 1 agosto 1917, l'anno che viene considerato come un anno della disperazione per certi aspetti perché si erano consumate queste vere e

BOZZA NON CORRETTA

proprie carneficine, il Papa chiamò e definì questa guerra una inutile strage, chiedendo lo sforzo e l'impegno di tutte le nazioni per raggiungere la pace.

Tra l'altro ricordo che storicamente proprio dalla violenza, perché poi la violenza lascia dei germi che non è che si sciolgono come neve al sole, ma una violenza che praticamente è rimasta soprattutto in tanti che e questo è un fatto storico, mal si adattarono poi alla vita civile nel Primo Dopoguerra e soprattutto un clima che dette poi origine alle esperienze tragiche dei totalitarismi, quindi del fascismo e nel nazismo che poi trascinarono di nuovo il nostro paese in una guerra, questa volta sì in una guerra mondiale di aggressione.

La nostra Costituzione ripudia la guerra come strumento di offesa, ma ricordiamo oggi anche la festa delle Forze Armate, la ricordiamo in questa giornata, specificando che le Forze Armate hanno compiti alti e degni, perché sono presidi di protezione, difesa di istituzioni, e presenza anche di pace nel mondo e questo andiamo a sottolinearlo in questa data che è carica di significati.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Mi sovviene di quei monumentini di tutti i paesi di Italia con sopra tanti nomi di diciotto – ventenni, spesso un decimo della popolazione, messi sul rogo del glorioso olocausto patriottico.

Mi sovviene anche di qualcosa che nessuna scuola ha mai insegnato, che i Governi di Germania, Austria e Ungheria avevano offerto a quell'italiano di Salandra di consegnare all'Italia i territori di Trento e Trieste pacificamente, se la Italia non fosse entrata in guerra a fianco della intesa.

Lo sapevano anche i parlamentari che a maggioranza si opposero poi imposta dal re Vittorio Emanuele III al Primo Ministro Salandra con uno di quei colpi di Stato di cui questo ominicchio si sarebbe sempre dimostrato pratico.

Il 4 novembre si vuol celebrare formalmente i 600 mila eroi martiri, i milioni di feriti, di cui 675 mila invalidi, italiani delle nostre campagne, delle nostre fabbriche, delle nostre scuole.

BOZZA NON CORRETTA

Una generazione condannata molto peggio dei 30 mila desaparecidos argentini a morte, alla mutilazione e poi alla disoccupazione e all'alienazione, un tessuto sociale lacerato, una massa di disperati e frustrati da costruirci sopra il mega carcere fascista, ma la cerimonia dei caduti è una finta, perché sostanzialmente si celebrano gli agrari organizzati e lobbizzati dalla massoneria, che dalla inutile strage hanno tratto profitti senza precedenti, tanti da impostare per decenni con potenza apparentemente incontrastabile i rapporti di forza tra le classi.

Profitti che hanno anche permesso a Mussolini di farsi le sue guerre, finalizzate allo stesso scopo, ma finite male.

Il Mussolini socialista che da pacifista assoluto alla direzione dell'Avanti e promotori di sabotaggi contro militare, convinto dalla massoneria della persona di Filippo Naldi direttore del Carlino e da milioni di franchi francesi si trasformò nel Mussolini interventista, direttore del Popolo di Italia.

In cambio avrebbe avuto il sostegno delle oligarchie italiane, massoni e no ad una dittatura che salvaguardasse i rapporti di classe costituiti.

Una volta di più il nostro paese venne governato da un rinnegato e da un corrotto.

Una volta di più con il fascio di azione rivoluzionaria creati nel '15 si misero in campo borghesi, proletari e sottoproletari indottrinati e militarizzati ai fini di sicurezza, che però era la sicurezza dei padroni contro gli emersi dal mare di sangue del '15- '18.

L'essere riusciti a portare 600 mila ragazzi a farsi sbranare nella guerra tra Casse e Piave avendo già fatto svaporare un bel po' di disoccupazione nel contempo abbandonando le terre, fruttò non poco ai mercanti di cannoni e indotto, in mercati e quindi profitto.

Gli industriali italiani non si peritarono neanche di vendere armamenti agli eserciti nemici, roba da corte marziale e in guerra da pena capitale, un piccolo conflitto di interessi.

Ne è venuto fuori un complesso militare e industriale dominante da allora, ogni tanto con papali spruzzi di acqua santa in fronte, siamo stati in laboratorio per quella metastasi militare, industriale e politica che il Presidente Eisenhower deprecò e che oggi regge le sorti dell'intero occidente inabissato nella sua crisi.

Con la scusa della emergenza bellica si abolirono i limiti all'orario di

BOZZA NON CORRETTA

lavoro, le ferie cancellate, donne e bambini obbligati a lavorare come schiavi per ore interminabili e con paghe bassissime.

Gli scioperi proibiti, libertà di espresso fulminata come collaborazionismo, insubordinazione punita con 24 anni di confine e poi 600 mila morti, milioni di mutilati, comunità distrutte, un paese contaminato nella psiche dalla sola grande guerra, l'aumento dei profitti alla industria italiana è stata dal 200 al 400%, Fiat, Edison l'elettricità, Montecatini esplosivi e prodotti chimici, Ansaldo cannoni.

Le banche si gonfiarono a loro volta, lo Stato dovette pagare un interesse del 6% anziché del 2%. Per pagare le spese di guerra il governo ricorse all'inflazione inondando il paese con il quadruplo di carta moneta rispetto a prima, i prezzi si ottuplicarono, il 90% degli oneri di guerra fu fatto ricadere sui poveri.

Mancando una adeguata proposta e capacità di sinistra gran parte delle vittime sopravvissute furono aizzate e finirono con lo scaricare il loro astio non contro i responsabili ma contro coloro che l'isteria fascista definiva i responsabili della vittoria mutilata. Ottima premessa per avvelenare un popolo di propaganda ipernazionalista per mandarlo a sterminare e a depredare popoli africani, per infliggere nel 40 agli italiani qualche migliaio di morti da offrire ai tedeschi in cambio di un pezzo di Francia.

Nel 15 a Mussolini non era bastata Trento ma aveva voluto, spinto dai suoi padrini, il Brennero. Il famoso imperialismo straccione si prese, sottomise, e vessò in perpetuo un pezzo di mondo germanico.

Quante assonanze con oggi, quanti paralleli, quanti avvertimenti. Allora le barricate di oltre il torrente a Parma non bastarono. Oggi il modulo si ripropone pari pari. Quegli abiti sono passati di moda, le canzonette hanno ritmi e tonalità diverse, ma escono dallo stesso strumento, la vettura sulla quale si muovevano è stata perfezionata, ancora più cingoli, il carburante arricchito magari atomico, e gli obiettivi estesi al mondo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola al Consigliere Venturi Giovanni. Ricordo che il Consigliere Venturi è Giovanni Venturi perché Giacomo Venturi è il Vicepresidente della Provincia.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente e grazie anche per la precisazione.

Una trentina di giovani aderenti a un movimento di estrema destra ha scavalcato la notte scorsa i cancelli della sede Rai in via Teulada a Roma tentando una irruzione per protestare in modo violento contro la trasmissione televisiva “Chi l'ha visto” e quindi contro la conduttrice Federica Sciarelli. Tutto ciò per aver mandato in onda nella trasmissione di “Chi l'ha visto” i filmati riguardo i fatti successi a Piazza Navona durante la manifestazione del movimento studentesco contro il Ministro Gelmini e la sua controriforma.

Nei fatti è stata mandata in onda la verità, ciò che effettivamente è accaduto in quella piazza, quindi l'aggressione del gruppo di estrema destra ai danni di alcuni e ai danni di altri studenti che manifestavano contro il governo e contro la controriforma Gelmini.

Ebbene, grazie alla trasmissione di “Chi l'ha visto” si è potuto ricostruire i fatti e appurarli. Un momento di grande verità che l'Italia ha visto.

Il gruppo dei Comunisti italiani della Provincia di Bologna esprime piena solidarietà a Raitre e alla giornalista Federica Sciarelli che con “Chi l'ha visto” da sempre fa una trasmissione di vero servizio pubblico con inchieste coraggiose e sempre dalla parte di cittadini, proprio come ha fatto mostrando i filmati relativi a Piazza Navona.

Un attacco squadrista alla sede Rai non può essere valutato né dalle istituzioni né dai partiti di ispirazione democratica. Questo governo con le proprie scelte e la propria condotta politica quotidiana ha alimentato e alimenta quotidianamente nell'intero paese un clima di odio e di xenofobia. Ha resuscitato quei gruppi di estrema destra violenti e pericolosamente organizzati.

Ciò che negli ultimi tempi è accaduto in tutto il paese, in tutta l'Italia, dalle aggressioni agli extracomunitari alle violenze contro gli studenti e contro il movimento studentesco, fino all'aggressione dell'altra notte alla sede Rai, ebbene oggi, in questo momento particolarmente difficile per l'Italia intera e per il nostro paese, ai partiti di ispirazione democratica non rimane altro che unirsi, mettersi insieme e portare avanti insieme con forza una azione politica per ripristinare direi i più elementari criteri di democrazia nel nostro paese, quindi i partiti politici di centrosinistra insieme per una azione politica forte in tutti i territori del nostro paese e per riportare finalmente all'opposizione questa destra italiana che consideriamo la peggiore destra d'Europa.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Abbiamo terminato le dichiarazioni di apertura. Informo il Consiglio che il Consigliere Sabbioni chiede di togliere dalle risposte scritte i numeri 40, 54, 55.

Dichiarazione di apertura: "Fatti di Piazza Navona". Prego Consigliere Sergio Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io voglio recuperare in apertura un piccolo capovolgimento perché oggi si parlava di tricolore, e ci vengo poi al tema del tricolore, festa nazionale, forze armate, 4 novembre. Intanto ricordo che le mazze degli squadristi di Piazza Navona erano avvolte nel tricolore.

Qualcuno ha rivendicato in apertura di Consiglio che si suonasse finalmente l'inno nazionale. Io mi permetto una piccola digressione dal tema che ho scelto perché è da alcune settimane che abbiamo lavoratori precari di questa provincia e non ricordo una apertura di Consiglio nella quale la situazione di questi lavoratori sia stata almeno ricordata visto che sono presenti ai lavori che noi svolgiamo.

I fatti di Piazza Navona. Diceva già il Consigliere Venturi di quello che è successo. Mi meraviglia poco lo scavalco dei cancelli della Rai. Ricordo una vecchia abitudine, ricordo un tentato colpo di Stato all'inizio degli anni 70 dove uno degli obiettivi qualificanti era appunto...

Io mi fermo.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa. Invito, è già stato visto da tutti il manifesto, chiedo di poterlo ritirare. C'è anche la ripresa televisiva.

Sennò devo sospendere il Consiglio. Quindi se per cortesia potete ritirare il cartello.

Allora sospendo i lavori del Consiglio Provinciale.

Ricordo, come sanno tutti i Consiglieri, che domani sul tema ad oggetto dell'interruzione c'è una riunione di Commissione alle 14.30.

La parola al Consigliere Spina che si era interrotto a metà.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente. Io riprendo esattamente da dove avevo lasciato perché i fatti della giornata del 30 di novembre a Roma, a Piazza Navona, sono fatti di estrema gravità - lo diceva già Giovanni Venturi nel suo intervento - non solo e non tanto per quella che già è grave, cioè il fatto in sé, ma per una dinamica che io trovo fortemente preoccupante e che trovo preoccupante in maniera sinistra proprio per il riecheggiare di eventi e di situazioni che hanno caratterizzato altri momenti della storia di questo tormentato paese perché è un paese tormentato, è un paese che quando deve festeggiare in una giornata come questa deve ricordare 600.000 morti.

Io ho visto nei fatti del 30 di ottobre il ripetersi dell'utilizzo di un manipolo di fascisti per colpire e caricare pacifiche manifestazioni di protesta contro le scelte di un governo antipopolare e nemico della cultura, esattamente come nel '20, '21 e '22 venivano usati i manipoli di fascisti per attaccare le sedi delle case del popolo, dei partiti della sinistra, dei giornali, i militanti, i semplici cittadini che osavano protestare contro l'utilizzo di quella violenza indiscriminata. A mio parere questo è successo il 30 di ottobre.

Dicevo, sinistramente riecheggianti quegli eventi anche nelle dinamiche perché io ricordo che la storia ci insegna, quella storia che vorrebbe essere buttata fuori dalle aule scolastiche e da quelle universitarie, la storia ci insegna che ci fu una connivenza e una complicità delle forze dell'ordine e anche dell'esercito, le forze armate, le forze armate vittoriose della guerra 15-18, nel tollerare le azioni. È chiaro, io non do la responsabilità alla truppa, quella che viene chiamata in gergo militare la bassa forza. Do la responsabilità alle scelte e alle linee di comando che oggi, come allora, determinarono le responsabilità tutta da accertare sia sotto il profilo storico sia sotto il profilo giudiziario e penale dell'attuale, determinarono il fatto che venissero ignorate quelle violenze.

Le cronache di questi giorni ci dicono, e sono state riprese con i mezzi che la tecnologia oggi mette a disposizione, molto più diffusamente e specializzati di quanto non fossero nel '20, nel '21, nel '22, ci sono stati momenti assolutamente ignorati di violenza fascista ai danni di un corteo di studenti medi, i famosi ragazzi quindicenni delle canzoni di quel 68 che è un altro pezzo di storia che vuole essere espulso dal pianeta e che non sono stati minimamente considerati dalle forze di polizia, o perlomeno questo ci dicono

BOZZA NON CORRETTA

le testimonianze e le immagini che fino ad oggi abbiamo.

Si è parlato - e vado a finire - di una azione violenta messa in opera dalla manifestazione degli studenti universitari. È vero, io credo che sia vero, credo che ci sia stata una risposta popolare di una manifestazione che aveva visto caricare, pestare, malmenare, insultare una manifestazione, un altro pezzo della stessa manifestazione.

Ignorare questi fatti e ignorare che le istituzioni su questo devono giocare un ruolo è fatto gravissimo che si aggiunge alla gravità degli avvenimenti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessora Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Si è scritto molto in questi ultimi giorni del Teatro Eleonora Duse e della sua possibile, io penso anche probabile, chiusura. Poiché ho intravisto il pericolo di vedere scaricare troppo facilmente sugli enti locali le radici di quella scelta io desidero invece ricordare al Consiglio Provinciale, anche per rispondere ad alcune affermazioni apparse sui giornali, quello che la Provincia di Bologna, in particolare l'Assessorato alla cultura, ha promosso negli ultimi tempi.

In primo luogo voglio ricordare, come ho già fatto rispondendo ad una interrogazione del Consigliere Sabbioni, che l'Assessorato alla cultura, io personalmente, ho incontrato su richiesta delle organizzazioni sindacali le stesse per due volte, dando sempre la disponibilità piena dell'Ente a farsi carico insieme con gli altri Enti Locali di una perdita vera e propria come si prospettava allora e si prospetta oggi di chiusura del Teatro Duse.

Vorrei anche ricordare che, è nell'atto di indirizzo del 17 aprile 2007 che l'ETI ha inviato alle Amministrazioni Locali la scelta dell'ETI di ridefinire la misura, il rilancio e le funzioni dell'ETI stesse, allora si diceva pensando ad una progressiva dismissione teatri in proprietà dell'ETI, voglio ricordarlo sono il Teatro Duse di Bologna, il Teatro La Pergola di Firenze e i Teatri Quirino e Valle di Roma.

Ad oggi quello che stiamo assistendo è che si sta discutendo solo ed esclusivamente della chiusura del Duse, non si sta più discutendo di un

BOZZA NON CORRETTA

rilancio, di una missione, delle funzioni complessive dell'ETI.

Per queste ragioni, quindi, volevo ricordare brevemente quello che la Provincia ha fatto in questi anni, perché a seguito di questa richiesta, di questa prospettiva lanciata dall'ETI, mi sono subito messa in contatto con gli uffici dell'ETI a Roma dando la più piena disponibilità dell'assessorato a sedere davanti ad un tavolo e discutere delle conseguenze di quel gesto.

Non ci sono state le condizioni di incontrarci a luglio del 2007, ho subito scritto all'ETI, lasciando quindi sedimentare su carta la mia disponibilità a incontrarci qualora lo avessero ritenuto disponibile per confrontarci sulle conseguenze di quella scelta.

Da allora, stiamo parlando dell'estate del 2007 ad oggi, noi non abbiamo più sentito niente da parte dell'ETI.

Voglio ricordarlo quando si dice che gli Enti Locali non hanno fatto nulla, che alcuni Enti Locali non hanno fatto nulla nel corso di questi mesi, sostengo l'esatto contrario e farò di tutto e lo voglio ricordare al Consiglio Provinciale, perché l'ETI in questi mesi riprenda in considerazione la sua scelta e possibilmente la cambi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle domande, prima però guardiamo quelle inevase dell'altra volta, una volta tanto partiamo da quelle.

Il Consigliere Vicinelli c'è? No.

Civis, il Vicepresidente Giacomo Venturi sul Civis risponde al Consigliere Sabbioni.

ASSESSORE VENTURI:

Molto brevemente riprendo la question time depositata il 21 ottobre dal Vicepresidente del Consiglio Provinciale Sabbioni, dicendogli che l'argomento oggetto della question time è a nostro avviso privo di fondatezza sia tecnica che programmatica, trattandosi di fatto di un progetto già licenziato e già autorizzato da tutti gli organi competenti.

Per cui per quanto ci riguarda evidentemente ci rimettiamo alle valutazioni, ai pareri già espressi dagli Enti che hanno esaminato, in sede di Conferenza dei Servizi, il progetto di cui si parla.

Ne approfitto, se il Presidente del Consiglio me lo consente, anche per

BOZZA NON CORRETTA

dire alcune cose relativamente al documento che ci è stato consegnato la settimana scorsa dal Consigliere Facci, documento che è stato poi valutato anche dai nostri tecnici e dai nostri funzionari.

Ovviamente noi non siamo tenuti, perché in quella sede si è trattato di una comunicazione, più che di un'interrogazione a fornire, diciamo così nessuna risposta nel merito.

Voglio comunque dire che, le considerazioni e le valutazioni che sono state fatte anche con quel documento non possono evidentemente portare noi Provincia di Bologna che non abbiano nessuna competenza diretta nel merito della gestione del procedimento alla sospensione dei lavori, così come tra l'altro auspicato anche dallo stesso Consigliere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Una breve replica perché sono passati quindici giorni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Una breve replica al Vicepresidente Venturi.

Vede Vicepresidente Venturi io la interrogo dal punto di vista politico, non solo dal punto di vista tecnico, io vorrei sentire da lei delle considerazioni di carattere politico, cioè di fronte ad un dibattito in città e la città è dentro alla Provincia di Bologna, che in sostanza si chiede questo Civis deve proprio passare per il centro storico?

E voci autorevoli, anche del suo partito, dicono ma forse è meglio che sospendiamo e ci ripensiamo, lei continua a fare una battaglia di retroguardia, cioè credo che stia difendendo il bidone di benzina, se il bidone di benzina è il Civis.

Io ho questa sensazione, vedrà che i fatti mi daranno ragione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ricordo al Consiglio che sono in distribuzione i due documenti, uno di Maggioranza e uno di Minoranza relativi agli indirizzi di bilancio.

Il Vicepresidente chiedo se vuole rispondere anche sulla vertenza ATC al Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Sì, rispondo molto velocemente anche alla question time relativamente al protocollo sottoscritto dalle Amministrazioni Comunali e Provinciali nel 2004 in ordine a questo riconoscimento economico che le stesse Amministrazioni si erano impegnate ad erogare ad SRM nelle annualità 2005, 2006 e 2007.

Confermo quanto già affermato in precedenza e cioè che per quanto ci riguarda gli effetti di quel protocollo si sono di fatto esauriti nel 2007 e quindi a far data dal 2008 quanto a suo tempo pattuito a nostro avviso non è più evidentemente nella disponibilità della nostra Amministrazione, né tanto meno in quella della Amministrazione Comunale.

Per completezza di informazioni, consegno al Vicepresidente del Consiglio Provinciale Sabbioni copia della lettera firmata dal sottoscritto e dall'Assessore alla Mobilità del Comune di Bologna Maurizio Zamboni che spiega in maniera più articolata e in maniera più precisa le ragioni di questa scelta.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni rapidamente.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Debbo dire che anche in questo caso e non me ne abbia il Vicepresidente Venturi, ma conferma il fatto di rimanere sempre ancorato al vecchio senza pensare alle novità che intanto si sono verificate.

C'è stato un tentativo di conciliazione, tentativo di conciliazione che non ha avuto esiti, nel senso che la Provincia e il Comune di Bologna hanno ribadito che non ci sono soldi per i dipendenti dell'ATC.

È vero questo è stato ribadito, il problema è se c'era la volontà di andare a individuare risorse che a nostro giudizio erano non dico dovute, ma in qualche modo bisognava un po' agevolare questi lavoratori dell'ATC che ci dicono abbiamo raggiunto gli obiettivi, in sostanza senza questo premio il nostro stipendio diminuisce.

È giusto che lo stipendio dei dipendenti dell'ATC diminuisca? Io credo di no!

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Procediamo con quelle di giornata perché l'Assessore Alvernia doveva rispondere oggi al Consigliere Guidotti, però sullo stesso tema, parliamo della portineria, c'è anche un'interpellanza del Consigliere Finotti che chiede altre integrazioni, quindi la prossima settimana darà risposta ad entrambi e potrete entrambi replicare.

Facciamo l'aeroporto, prego.

Risponde adesso il Vicepresidente Giacomo Venturi, allora rispondiamo a Guidotti perché io ce l'ho sull'Aeroporto Marconi come Guidotti, risponda a Guidotti.

ASSESSORE VENTURI:

Chiedo scusa avevo letto il rigo sbagliato, rispondo alla interrogazione presentata dal Consigliere Guidotti, fornendogli molto schematicamente alcune comunicazioni nel merito dei quesiti che lo stesso ha posto all'attenzione del Consiglio.

Primo punto, l'aeroporto di Bologna non è affatto in crisi strutturale, abbiamo di recente anche organizzato alcune Commissioni Consiliari dedicate ad audizioni, presentazioni di dati, di piani industriali e di recente abbiamo anche approvato il nuovo accordo territoriale, il calo del traffico aereo registrato di recente è assolutamente collegato ad una situazione di contesto generale che a livello nazionale sta portando la maggioranza degli aeroporti a riduzione del traffico simili o anche peggiori di quanto registrato a Bologna, quindi la realtà di Bologna si colloca in una situazione evidentemente più avanzata rispetto ad altri.

Alcuni dati sull'andamento dei passeggeri a settembre in alcuni principali aeroporti italiani: meno 6% a Catania, meno 10% a Milano Linate, meno 25% Milano Malpensa, meno 10% Verona etc.

Punto numero due, già dal gennaio 2008 la società di gestione del Marconi ha predisposto un nuovo piano industriale, quello al quale facevo riferimento poco fa, tra l'altro approvato alla unanimità dal Consiglio di Amministrazione, sostenuto peraltro da tutti i soci pubblici e privati ed illustrato anche in alcune sedute di Commissione Consiliare della Provincia in cui SAB individuava, in quella sede in particolare, le criticità presenti e indicava anche le soluzioni adeguate, strutturali del futuro.

Quel piano segnalava tra i tanti interventi previsti la necessità di

BOZZA NON CORRETTA

incrementare l'offerta di voli low cost, dal momento che Bologna registra una quota di tale traffico molto inferiore alla media europea, circa il 12% al Marconi a fronte di un dato medio del 26%, quando proprio i low cost è il segmento che sta registrando le migliori performance di crescita.

La scelta del low cost dunque deriva da un'evoluzione di mercato che vede mutare la classica distinzione fra aeroporti low cost e aeroporti concentrati su segmenti di cosiddetta linea e da una mutazione anche delle preferenze dei passeggeri, che sempre di più privilegiano, come sappiamo, il fattore prezzo, il fattore costo.

Molto sta cambiando nel trasporto aereo di questi anni, l'Aeroporto Marconi ha a nostro avviso e anche le scelte che di recente ha compiuto lo dimostrano in maniera molto chiara, ben colto questi cambiamenti, tanto è vero che li ha inseriti come elementi caratterizzanti nel piano industriale.

Terzo punto, per l'attuazione di questo piano SAB ha predisposto una specifica politica aziendale di sviluppo del traffico finalizzato a sostenere in maniera trasparente e non discriminatoria l'avvio di nuovi voli da e per lo scalo bolognese, numerosi incrementi che si sono di recente registrati sono, io credo, sotto gli occhi di tutti.

Quarto, sulla base di quanto ho esposto alla fine di luglio l'aeroporto di Bologna ha sottoscritto un accordo commerciale significativo e importante con il vettore Ryanair per l'avvio di nuovi voli low cost. Questo accordo coniuga in maniera molto precisa obiettivi di sviluppo con obiettivi anche di sostenibilità e convenienza economica, quindi a tutti gli effetti produttivo, significativo, di un ritorno economico positivo per la società di gestione.

Quinto e penultimo punto. I soci, e fra questi evidentemente ovviamente anche la Provincia di Bologna, non hanno fornito come sapete contributi diretti nell'accordo con Ryanair ma potranno, insieme ai vari soggetti del territorio, trarne degli importanti benefici soprattutto sotto il profilo della ricaduta economica e anche ovviamente di quelli che sono i dati di incremento sul turismo e anche sull'indotto che può insistere sulla città e sull'intero territorio provinciale.

Sesto e ultimo punto. L'aeroporto, pur nelle difficoltà che gravano sugli scali nazionali per effetto anche della congiuntura economica, anche in relazione in particolare alla situazione di Alitalia - ci sono difficoltà di queste ore importanti e significative - ai mancati adeguamenti anche tariffari al sempre maggior peso di quelli che sono gli oneri finanziari dovuti a ricadute

BOZZA NON CORRETTA

dei provvedimenti normativi, è assolutamente pienamente in grado di fare fronte alla fase attuale, di portare avanti il piano di lavoro programmato e quindi di guardare con una certa fiducia al futuro e alla prospettiva di sviluppo dell'aeroporto.

PRESIDENTE:

Direi che non ci sono altre question time arretrate alle quali rispondere.

Allora facciamo la question time di Grandi: "Situazione stabilimento "Sfir", San Pietro in Casale".

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Vicepresidente. Brevissimo.

Sulla riconversione dello stabilimento di San Pietro in Casale, tenuto presente che ormai da due anni è stata dismessa la lavorazione di barbabietole da zucchero presso questo stabilimento.

È stato fatto un accordo fra la proprietà, la "Sfir" e gli enti, Regione, Provincia e Comune di San Pietro in Casale e i sindacati, per una riconversione, ed è stato utilizzato lo stabilimento per stoccaggio di prodotti. Il problema è che ultimamente lo stoccaggio è stato interrotto e i dipendenti sono stati posti in cassa integrazione. La cosa è anche arrivata sugli organi di stampa locali.

Per cui volevo sapere dalla Giunta a che punto siamo, se è stato rispettato questo accordo fra le organizzazioni sindacali, istituzioni e "Sfir", e quali sono le date future, cosa sta succedendo.

PRESIDENTE:

Risponde il Vicepresidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo brevemente a questa question time. L'accordo tra le istituzioni, le organizzazioni sindacali e "Sfir" del 25 luglio prevedeva - velocemente le ricordo i tre temi - la costruzione di un impianto per la promozione di contenitori alimentari in pura cellulosa biodegradabile; prevedeva la costituzione, tra l'altro avvenuta nel mese di marzo 2007, di una nuova società di impiantistica e manutenzione per lo smontaggio e la messa in conservazione degli impianti relativi agli stabilimenti dismessi da "Sfir" che avrebbe

BOZZA NON CORRETTA

acquisito le commesse inerenti la costruzione e la futura manutenzione degli impianti di “Sfir”; terza cosa il mantenimento dell'attività logistica, stoccaggio e movimentazione dello zucchero.

Complessivamente i progetti sopradescritti avrebbero dovuto garantire la rioccupazione dell'organico in forza presso l'ex zuccherificio di San Pietro. Il protocollo del 2007 conteneva l'impegno di “Sfir” allo sviluppo del progetto che ricordavo poco fa, seguendo anche una tempistica che prevedeva l'avvio dell'iter autorizzativo a partire dal gennaio di quest'anno. Ricordo che nel mese di luglio del 2008 il Comune di San Pietro ha adottato la variante urbanistica al Piano regolatore generale coerentemente con gli impegni che il Comune aveva assunto, che tra l'altro consente di conseguenza l'insediamento di questo nuovo stabilimento produttivo.

Ad oggi la “Sfir” non ha ancora avviato l'iter presso il Comune. Il Comune lo ha completato correttamente nel rispetto dei tempi a suo tempo indicati.

A seguito di una sollecitazione che è pervenuta da parte delle organizzazioni sindacali l'Assessore Rabboni, di concerto con l'Assessore Campagnoli, ha convocato per il giorno 13 novembre, fra una settimana, un incontro con le istituzioni locali, con le organizzazioni sindacali, con la “Sfir”, per la verifica dell'accordo di riconversione produttiva dello stabilimento saccarifero di San Pietro, al quale incontro parteciperemo anche noi come Provincia di Bologna.

PRESIDENTE:

Facciamo la question time del Consigliere Guidotti che riguarda la situazione del personale precario. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Da qualche tempo questo Consiglio è interessato, questa amministrazione è interessata, da una sorta di carenza delle politiche del personale. Interessata a tal punto che sempre più sovente siamo oggetto in questo Consiglio di presenza di lavoratori dell'ente che manifestano per diversi motivi - ultimo il non rispetto degli accordi con i precari dell'ente - e manifestano il loro disappunto per le politiche dell'ente sul personale che sono,

BOZZA NON CORRETTA

vista l'assenza di un Assessore al personale, proteste contro la Presidente di questa amministrazione che si è assunta onere e onore di essere il titolare della delega di questo importante settore dell'ente.

In questi giorni è circolato un documento intitolato "Solidarietà al personale precario" firmato da alcune centinaia di dipendenti dell'amministrazione provinciale, tra cui figurano alcune firme illustri di questa amministrazione e della politica dell'ente. Parlo di Fabio Anderlini, parlo della Katia Zanotti che è stata oltre che dipendente dell'amministrazione fa parte del gruppo parlamentare della Sinistra Democratica nell'ultimo scorcio del mandato elettorale precedente, che fanno il paio - ricordo che Sinistra Democratica fa parte della maggioranza che regge e governa questa amministrazione - con il documento di solidarietà all'Assessore Tedde che si era dimessa per un voto non favorevole manifestato dal suo gruppo di appartenenza al bilancio proprio per la soluzione del problema dei precari, sottoscritto anche dal dipendente, presidente del gruppo dei Verdi, Vigarani che è dipendente dell'ente ed è Presidente di un gruppo che appoggia questa maggioranza.

Chiesi allora alla Presidente Draghetti come giudicava nel rispetto della sua maggioranza la scelta che aveva effettuato il Presidente Vigarani. Lei certificò la -perdonatemi, è una battuta - la schizofrenia del Consigliere Vigarani che è cosa diversa da Presidente del gruppo da quando è dipendente dell'ente.

Oggi noi abbiamo questo nuovo documento in cui, ripeto, membri autorevoli di partiti che sorreggono questa maggioranza, che sta perdendo i pezzi ogni volta che si presentano dei problemi, hanno sottoscritto un documento che in alcune parti - non lo condividiamo integralmente - ma in alcune parti sentiamo la responsabilità non solo di condividere ma di portarlo ad una sottolineatura a questo Consiglio. Afferma che deve essere condannata una complessiva sottovalutazione politica amministrativa degli eventi e una certa leggerezza delle scelte prese da questa amministrazione.

Io rivolgevo una domanda alla Presidente Draghetti che per impegni superiori non può anche oggi essere presente. Una domanda che faccio a titolo personale, a titolo del gruppo, ma soprattutto una domanda che rivolgo alla Presidente a nome di tutti quei lavoratori che hanno sottoscritto questo documento, chiedendo alla Presidente una risposta pubblica ai quesiti che in essa vengono posti, soprattutto alla sollecitazione che per questo bilancio - ne

BOZZA NON CORRETTA

parleremo delle linee di indirizzo del bilancio - debba essere tenuto in conto pesante e sottolineato il futuro dei dipendenti che non hanno trovato adeguata rispondenza alle loro esigenze, alle loro necessità e alle promesse a loro fatte da parte di questo ente. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al Consigliere Caserta: "Situazione delle proteste scolastiche contro il decreto Gelmini". Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CASERTA:

Sì, per rimarcare la preoccupazione che il clima di tensione alimentato dalle incursioni di giovani della destra nell'ambito delle manifestazioni studentesche sta contribuendo non solo a gettare il mondo scolastico e tutta la collettività in uno stato di grande preoccupazione, ma con il rischio di alterare il significato di una protesta che è stata finora civile e democratica e di massa, e ha coinvolto tutti i soggetti della scuola e dell'università, studenti, genitori e docenti.

Questa raccomandazione a non sottovalutare - è stato già detto da altri interventi anche in apertura del Consiglio - le manifestazioni di violenza, di non sottovalutare il fatto che queste manifestazioni tendono a drammatizzare un conflitto che invece riguarda argomenti importanti che sono nelle preoccupazioni del popolo, delle famiglie, degli studenti innanzitutto. Deve farci comprendere che la posta della quale ci stiamo occupando, questa vicenda, è molto importante e riguarda il futuro del paese ma è una posta verso la quale il governo sta avendo un comportamento estremamente contraddittorio, e a tratti anche inquietante. Perché da un lato queste provocazioni, dall'altro la minaccia di usare la forza nel caso vengano alterate le regole o vengano fatte occupazioni non autorizzate o si impedisca agli altri di studiare. Cioè da un lato si cerca di portare la tensione nel mondo studentesco, e dall'altra si minacciano provvedimenti, come è successo anche nel caso di Bologna sono state identificate delle persone.

Io credo che, siccome ci rendiamo conto che la vicenda della scuola è talmente importante perché riguarda per quello che attiene il punto di vista maggioritario del paese la difesa della scuola pubblica, la qualità della scuola, la qualità dell'istruzione, dalle scuole elementari fino all'università, e quindi una battaglia di idee, una dialettica che deve restare democratica e deve essere

BOZZA NON CORRETTA

molto più sviluppata all'interno delle istituzioni, questo appello, questa dichiarazione serve a dire a tutte le forze politiche - nessuna esclusa - di guardare con molta attenzione e con molta vigilanza a quello che accadrà nei prossimi giorni affinché ogni episodio di strumentalizzazione e di provocazione venga denunciato e venga contrastato con fermezza democratica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni: "Aggiornamento piano triennale".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Avendo perso la Presidenza per un impegno istituzionale è ovvio che non ci sarà risposta anche perché non essendoci, come abbiamo già detto più volte, l'Assessore al personale, mancando la Presidente mancano gli interlocutori spesso.

Era di attualità sapere che cosa aveva fatto la Giunta stamattina perché aveva all'ordine del giorno l'aggiornamento del piano triennale delle assunzioni 2009-2011. Oggi abbiamo assistito alla protesta ormai ciclica dei precari dell'ente.

Il Consigliere Guidotti ha già ricordato la lettera firmata da 250 dipendenti, fra cui anche alcuni dirigenti.

Allora, capire se ci sono novità, e capirle anche in modo immediato relativamente al piano triennale delle assunzioni credo che fosse qualcosa di opportuno e di anche dovuto al Consiglio Provinciale e anche agli stessi lavoratori dell'ente.

Tutto ciò non è possibile e quindi impareremo le notizie quando ce le diranno.

PRESIDENTE:

Facciamo anche la seconda: "Tavolo interistituzionale per il collegamento viario Imola-Bologna".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Anche oggi c'era, sempre all'ordine del giorno della Giunta, la costruzione di un nuovo tavolo, uno dei tanti tavoli che fa questa Provincia. Sembra quasi che abbia una convenzione con una falegnameria! È solo una

BOZZA NON CORRETTA

battuta, però qui di tavoli ne facciamo sempre tantissimi, qualche volta forse è opportuno anche usare qualche tavolo che non funziona più perché se andassimo a fare l'elenco di tutti i tavoli che sono stati istituiti secondo me qualche tavolo non c'è più e quindi potremmo utilizzare anche dei tavoli usati.

Ciò premesso, proposta di tavolo tecnico interistituzionale per studiare delle proposte per la viabilità Imola-Bologna. Io sarei interessato a capire queste proposte per la viabilità Imola-Bologna che dovrebbero scaturire da questo tavolo tecnico interistituzionale a che cosa si riferiscono. Ce lo diranno la prossima volta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Leporati, due domande. La prima su: “La nuova sede della polizia provinciale”.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Questo è un tavolo buono perché abbiamo avuto l'allegria notizia, la lieta novella, da duplici comunicati stampa che è stata inaugurata e aperta la nuova sede della polizia provinciale in via Peglion dal 3 novembre.

Ahimè, però, Assessore Burgin, ci sono dei problemi che io le enumero. L'unico mezzo pubblico è l'autobus 27 che effettua corse regolari e tutto il giorno ferma al capolinea di via Byron, dista 10 minuti a piedi e il percorso attraversa un parco isolato. Il personale del comando, un uomo e due donne, ha come turno di servizio pomeridiano l'orario 13.30-19.30, a differenza di tutto il resto del personale che stacca alle ore 19. Per cui nel periodo autunno invernale un agente deve chiudere la sede da solo. Ciò risulta pericoloso da un punto di vista della sicurezza, vista anche la presenza di armi, auto di servizio, attrezzature informatiche.

Terzo elemento, terza osservazione. Quella zona ha visto episodi di criminalità, non ultimo lo stupro di una ragazza all'interno del parco che prima le citavo, qualche mese fa. E vi è una forte presenza di extracomunitari e prostitute di sera, in ogni caso si presta alla possibilità di incontri spiacevoli.

Quarta osservazione. Gli uffici sono già sottodimensionati per il personale che vi deve prestare servizio. Ad esempio in un ufficio ci deve stare il personale del comando, tre persone, più il nucleo ambiente due persone, e vi sono due postazioni di cui una non a norma perché c'è il termosifone dietro la

BOZZA NON CORRETTA

scrivania. La Comandante invece ha un grande ufficio, un tavolo non usato, una sala riunioni, un bagno personale ...

E non faccia quei gesti! Lei quei gesti li fa a sé stesso, non li fa a me! Faccia la persona educata e rispettosa. No, lei non è né educato, né rispettoso.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati completi.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Lo ripeto perché vi entra e vi esce a voi, visto la presenza numerosa.

La Comandante ha un grande ufficio, una sala riunioni, un bagno personale e lo spazio a lei dedicato è quasi grande quanto il resto degli uffici dove le persone devono lavorare.

Se mi vuole rispondere mi risponda.

PRESIDENTE:

Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Consigliere Leporati, la prego di ascoltarmi anziché leggere il giornale sulla seggiola di fianco come facevamo quando andavamo al liceo. Mi perdoni, ma veramente lei che mi predica l'educazione, poi legge! Io leggevo lo stadio messo sotto il banco, lei invece lo mette sulla sedia di fianco. Questo, mi permetta, non è un atto, siccome siamo entrambi andati avanti con gli anni rispetto ai tempi del liceo, poi lei può interrompermi quanto vuole ma il giornale è lì di fianco, lo vedono anche i ciechi. Quindi la smetta di interrompermi e mi faccia articolare qualche cosa che assomiglia ad una risposta, anche se mi riesce particolarmente difficile Consigliere Leporati dare quattro risposte a quattro enunciazioni che non erano domande. Non ho ascoltato nella sua presunta interpellanza alcun tipo di periodo che secondo il lessico italiano dovrebbe avere il punto interrogativo alla fine per essere considerato una domanda.

Lei mi sta continuando a sventolare, mi sventoli il giornale che continua a tenere lì di fianco che forse è meglio.

BOZZA NON CORRETTA

Allora per quanto riguarda le sue considerazioni, che non riesco a considerare domande poiché non contenevano alcun tipo di punto interrogativo, io cosa vuole che le dica? Sul tema dell'orario prendo nota delle sue considerazioni. È assolutamente evidente che l'organizzazione degli uffici appartiene al corpo della polizia.

Lei mi ha evidenziato una serie di elementi per cui, se ho capito bene - ma certamente leggerò poi il testo dallo sbobinamento della sua serie di considerazioni - mi aveva evidenziato che alcuni vanno via alle 19, altri vanno via alle 19.30. Leggerò con attenzione per capire dov'è il problema. Credo che sia normale che qualcuno possa andare via alle 19 e qualcun altro alle 19.30.

Punto numero due, mi ha sottoposto il problema delle porte. Anche qui leggerò con più attenzione non avendo capito la domanda, ma ho colto alcuni riferimenti che considero totalmente impropri. Il fatto che ci siano armi è normale trattandosi di una caserma, chiamiamola così, e ovviamente le armi sono sotto porta blindata, non sono certo lì che se uno per sbaglio va alla macchinetta del caffè qualcuno si può intrufolare e andare a prendere le armi depositate. Ci faccia grazia almeno di questo minimo livello di intelligenza.

Per quanto riguarda la sicurezza della zona, considerazione numero tre dagli appunti che ho preso, non ho capito dov'è il problema. Perché - seguo il suo ragionamento - se noi abbiamo una zona insicura che cosa c'è di meglio di andarci a mettere dentro il presidio della polizia? Questa zona sicuramente dal punto di vista della sicurezza ne beneficerà, a meno che lei Consigliere Leporati abbia una concezione così infima della nostra polizia da dover essere messa sotto tutela perché non è capace di tutelarsi da sola. Sotto questo aspetto ovviamente non la seguo, quindi io viceversa rivendico il fatto che avere un posto di polizia in una zona che in passato è stata luogo di episodi criminosi è un elemento di sicurezza. Quindi sotto questo aspetto, Consigliere Leporati, io mi aspetterei che un esponente così attento, come lei è, al tema della sicurezza non possa non apprezzare il fatto che invece che stare in via Malvasia la polizia va sui luoghi dove la criminalità può più facilmente esercitare.

Post scriptum alla considerazione numero tre. Negli eventi criminosi che lei ha rammentato le chiederei di escludere la presenza di extracomunitari perché non mi risulta che la presenza di extracomunitari sia un episodio criminoso né un attentato alla sicurezza. A meno che evidentemente vi siano singole persone con nome e cognome, del cui passaporto ai fini penali non mi importa più di tanto, che compiano o abbiano compiuto reati. Quindi le

BOZZA NON CORRETTA

suggerisco questo tocco di eleganza, se almeno questo lei vuole considerare.

Per quanto riguarda le considerazioni sull'ufficio del Comandante mi sembra che forse qualche invidioso potrebbe mettersi a disquisire sulla dimensione dell'ufficio del proprio capo. Io sicuramente non penso che lei abbia questo tipo di animo. Non ho capito dove vuole arrivare con questa considerazione. È assolutamente ovvio, come in tutte le organizzazioni di lavoro, che il Direttore, il Comandante, il Presidente, abbia un ufficio rapportato alla dignità del suo ruolo e al volume delle attività che svolge. Dopo di che metà di quel ufficio è una sala riunioni che per definizione, salvo crisi di autismo che non mi risultano essere presenti nella Comandante, deve prevedere più persone. Per cui è ovvio che la sala riunioni sarà popolata. Se si fanno le riunioni, e io credo che si faranno Consigliere Leporati - smorzi quel sorriso che non le dà un tocco particolarmente furbo - è ovvio che la sala riunioni sarà popolata e messa al servizio di tutti coloro che vorranno andarsi a riunire.

Resto in attesa, e mi consenta così di finire, di domande che abbiano il punto interrogativo alla fine in modo da poter interloquire in modo più proficuo. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Ultima domanda, sempre il Consigliere Leporati, su: "Incarico da € 40.000 Unipol ...". Dica lei.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Presidente, spulciando fra gli incarichi della Provincia di Bologna mi ha colpito un incarico assegnato alla società "Azione innova" nella quale la compagine sociale per l'80% è detenuta da Coop Adriatica e Unipol.

Non si capisce bene la motivazione di questa consulenza, quindi io chiedo alla Giunta come si è arrivati a individuare questo incarico, il tipo di consulenza, il merito della consulenza, un breve monitoraggio circoscritto all'area provinciale. E pare che questa società abbia incassato una cifra molto alta per la cessione di diritti di superficie. Detto così pare che si dica tutto e si dica niente, volevo solamente un chiarimento e una risposta da parte della Giunta al riguardo di questo incarico.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere. La risposta la prossima volta.

Passiamo agli indirizzi. Metto comunque in distribuzione anche un altro ordine del giorno che non è legato agli indirizzi ma è specifico all'associazione Libera firmato da diversi gruppi, tutti i gruppi di maggioranza più il PRC.

L'Assessore sugli indirizzi ha già parlato in Commissione e attende gli eventuali interventi dei Consiglieri. Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Abbiamo discusso delle linee di indirizzo in Consiglio, ripetutamente in questi mandati, rivendicando come opposizione soprattutto il ruolo del Consiglio. Un ruolo di Consiglio a nostro parere che, quindi, è stato succube della Giunta, perché si limitava a prendere atto di quelle che erano le scelte del bilancio della Giunta e a ratificarle.

Questa volta ci siamo mossi direi in una maniera diversa, nel senso che il Consiglio ha espresso tramite un ordine del giorno della Maggioranza e un ordine del giorno e un ordine del giorno che viene presentato oggi della Minoranza, quello che è il proprio pensiero e ha adempiuto a uno dei due compiti fondamentali che sono le linee di indirizzo e le linee di controllo.

L'incontro che c'è stato in Commissione l'altro giorno e ieri, però ieri per la precisione, è stato un incontro abbastanza carico di significati, perché si sono ovviamente contrapposte due tesi piuttosto diverse su quelle che sono le necessità più impellenti per la Provincia di Bologna, a fronte di dati di fatto che sono comuni a cominciare dalla crisi internazionale che ha investito e investe non più solamente tutto il mondo occidentale, ma il mondo genericamente parlando, l'Europa e al tempo stesso anche l'Italia.

Questa crisi ha ovviamente portato a tutta una serie di conseguenze, in particolar modo gravi per quelli che sono gli Enti Locali con tagli al bilancio che si sono succeduti con i trasferimenti da parte dello Stato negli anni scorsi e che anche quest'anno colpiranno gli Enti Locali.

Fin qui la parte comune, da qui direi che cominciano a partire quelle che sono le differenze sostanziali tra un approccio di una Maggioranza che tende a mitigare o addirittura a non considerare la responsabilità di questo Ente riportando tutte le colpe alle nuove misure assunte dal Governo Berlusconi,

BOZZA NON CORRETTA

Decreto Brunetta, Tremonti, etc. etc. etc. e una Minoranza che fa notare come la situazione della Provincia di Bologna sia particolarmente aggravata da quelle che sono le scelte politiche fatte da questa Amministrazione che non ha volontariamente rispettato nel corso dell'anno scorso il Patto di Stabilità, Patto di Stabilità che era stato stabilito dal Governo Prodi e non dal Governo Berlusconi, delle cifre che erano state stabilite dal Governo Prodi e non dal Governo Berlusconi.

Questo ha portato per tutto quello che riguarda la Provincia di Bologna a delle scelte anche sostanzialmente drammatiche, prendiamo per primo l'esempio che ci viene riproposto ogni settimana oramai in Consiglio della posizione dei precari e del personale della Provincia di Bologna.

Allora, come Minoranza noi abbiamo creduto, come gruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale che fosse necessario ribadire la priorità di quelle che sono gli obiettivi che questo Ente, questa Amministrazione, questa Giunta deve perseguire, eliminando tutte quelle che sono le spese superflue, tutte quelle che sono le spese non istituzionali all'interno di questo Ente e abbiamo creduto a questo punto necessario, rispondendo a quelle che sono le linee di indirizzo, dire delle priorità che secondo noi devono essere le priorità sulle quali questo Ente deve assolutamente muoversi per il raggiungimento di una serie di obiettivi.

Non possiamo neanche dimenticare che la criticità nella quale l'Ente Provincia vive in funzione di un bilancio che mi sembra l'Assessore definisca sano, ma preoccupante, mi sembra che più o meno queste siano le sue parole, è frutto anche di scelte politiche passate della quale questo Assessore non ha responsabilità, la Presidente Draghetti in funzione di Presidente non ha una responsabilità diretta, ma che questa Maggioranza che in questo Ente governa nella stessa maniera e nella stessa pressoché idonea composizione da sessant'anni ha totalmente assunto, a cominciare da quelle somme che volontariamente l'Amministrazione Provinciale ha trattenuto, che hanno portato nel 2002 ad una sentenza, che si richiamano all'art. 31, che costano a questa Amministrazione 5 milioni e se non sbaglio 100 o 200 mila Euro, ma credo 100 mila Euro all'anno.

Queste sono scelte che hanno colpito drammaticamente questa Amministrazione in anni nei quali c'erano dei bilanci più ricchi, che affossano questa Amministrazione in anni nei quali i bilanci sono estremamente poveri.

A questo si aggiunge, però, anche una ottica che diventa forse una scelta

BOZZA NON CORRETTA

quasi necessaria, ma che sarà una scelta ancora penalizzante per quelle che saranno le Amministrazioni che seguiranno questa, di posporre il problema della passività, un allegamento dei mutui comporta sì un risparmio finanziario per quello che riguarda gli interessi che noi andiamo a pagare in questi anni, ma sicuramente allunga il passivo per quelle che saranno le Amministrazioni che ci seguiranno.

Quindi, delle scelte politiche estremamente gravi che hanno ancora una volta penalizzato questa Amministrazione.

Al tempo stesso si aggiungono delle forme che noi riteniamo essere delle forme semplicemente autocelebrative, delle formule di pubblicità che questa Amministrazione vuole fare, sulle quali assolutamente non concordiamo, che riguardano spese che vengono fatte per pubblicizzare scelte dei vari assessorati, ma soprattutto una scelta che riteniamo totalmente inutile, demagogica e politica, semplicemente politica, ma non supportata da realtà e necessità concrete per la nostra cittadinanza, che è quella di regalare, fra virgolette, 700 mila Euro per la nuova sede di Piazza Grande.

Noi crediamo che esistano delle necessità molto maggiori, molto più impellenti, nei quali tutte le somme, compreso questi 700 mila Euro devono essere indirizzate.

Allora, abbiamo voluto in un documento credo semplice e al tempo stesso breve, creare delle priorità, l'ordine del giorno che i gruppi di AN e Forza Italia, del PDL presentano in questo momento, che hanno già annunciato in buona parte ieri, riguardano prima di tutto il rigoroso rispetto per la spesa dei compiti istituzionali dell'Ente, l'integrale adempimento degli impegni assunti nei confronti del personale dipendente con particolare riferimento alla stabilizzazione dei precari, dati sono stati resi pubblici in questi giorni in funzione dell'incontro che c'è stato ieri e sono dati completamente diversi da quelli che si potevano supporre ed erano auspicabili.

La messa in campo di risorse e progetti in accordo con le categorie economiche e la università per la riqualificazione e ricollozazione dei lavoratori espulsi dalle aziende in crisi, perché ci rendiamo profondamente conto della situazione di difficoltà nella quale vivono i cittadini della Provincia di Bologna che per tanti anni è stato un'oasi felice e che purtroppo oggi rientra nella realtà nazionale, il mantenimento rigoroso della fruibilità nell'importante rete stradale e provinciale utilizzando perciò e più in generale per le politiche di sicurezza stradale, l'intero cespite derivante dall'utilizzo degli autovelox, di

BOZZA NON CORRETTA

cui comunque va ripensato il numero e la collocazione.

Su questo punto interverranno poi gli altri Consiglieri, il Consigliere Guidotti e il Consigliere Sabbioni per dire quelle che in questo momento potrebbero essere anche ipotesi o intenzioni che abbiamo noi, nonché come dicevo prima lo storno delle somme preposte per la realizzazione della nuova sede di Piazza Grande realizzate verso la conclusione del piano delle nuove aule scolastiche, sulle quali il documento fatto dalla Maggioranza ieri, che non corrisponde con la realtà e i dati che ci ha detto invece l'Assessore, che sicuramente sono dati veri, che sono stati riportati al momento, ci rendono preoccupati della situazione che ancora riteniamo essere indietro su quelli che erano gli obiettivi che si volevano ottenere.

A questo si aggiunge la preoccupazione per quello che riguarderà il bilancio del prossimo anno, per quello che riguarderà le entrate del prossimo anno, per quello che riguarderà la non capacità di questa Amministrazione di valutare in anticipo quelle che sono realmente le grosse criticità, come ripeto è stato fatto in funzione dell'art. 31.

Per questo, Assessore, come le abbiamo sollevato ieri in Commissione, ancora una volta le tengo e la prego di tenere in considerazione un risultato possibile non positivo di alcune cause che sono in corso nei confronti della Provincia di Bologna, di cause che potrebbero portare questa Provincia a un esborso non previsto ovviamente in questo momento, ma che temiamo probabile di alcuni milioni di Euro che quindi renderebbero ancora più precari i bilanci dei prossimi anni.

Credo che i gruppi della Minoranza, Forza Italia e AN, il gruppo del PDI abbia adempiuto a quello che è il proprio compito, abbia dato delle linee di indirizzo chiare, semplici, che partono dallo spreco totale, dall'eliminare politiche di pace o i soldi per i rospi senza per questo volere paragonare le politiche di pace ai rospi, ma diciamo le spese inutili per concretizzare quei compiti istituzionali che questo Ente ha, deve adempiere per rispetto dei propri cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola alla Consigliera Cocchi.

CONSIGLIERA COCCHI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Ritengo questo momento un momento significativo e importante, propedeutico sicuramente alla stesura a cura della Giunta del bilancio di previsione 2009, un bilancio che sta a cavallo, ovviamente, su due mandati e risentirà anche di questi effetti laddove non tutto potrà essere esplicitato nella maniera più consueta con la quale ci siamo sempre apprestati a predisporre il bilancio dell'anno successivo.

Partiamo da una situazione, così come veniva ricordato anche dal Capogruppo di Forza Italia, da una situazione economica nazionale e non particolarmente grave, particolarmente seria, che richiede non semplici interventi, ma che richiede sicuramente un'attenzione a tutto campo che non potrà trovare risposta ovviamente partendo dalle piccole realtà qual è la sola Provincia di Bologna o delle Province in genere.

Credo che potremo rivedere una luce all'orizzonte nel momento in cui anche l'economia nazionale e internazionale potrà dare respiro ad una situazione che è venuta via, via facendosi sempre più seria.

Credo che per ritornare al discorso invece più prettamente vicino a noi, a quello della Provincia di Bologna, non solo la grave crisi economico finanziaria nazionale e internazionale abbia prodotto degli effetti impegnativi e sicuramente degni di una grande attenzione per quello che riguarda la predisposizione del bilancio del 2009, un bilancio che dovrà tenere conto degli impegni assunti anche per il 2008, per il rientro nel Patto di Stabilità.

Un Patto di Stabilità che è venuto e si è reso cogente nella sua applicazione nel corso dell'anno 2008 e di questo noi dovremmo sempre ricordare, perché mi pare molto facile da parte dei gruppi di Minoranza dire avete volutamente non rispettato.

Così non è, le modifiche sono state apportate, e quindi il patto di stabilità e gli effetti negativi, le conseguenze sono effetto di un decreto che è datato 2008 e di una legge sempre del 2008.

Questo a dire che dobbiamo necessariamente fare fronte ad una serie di difficoltà che avremmo voluto necessariamente evitare, soprattutto quando queste difficoltà hanno ricaduta sulle risorse umane a tempo determinato di questo ente e che ovviamente sono sicuramente da parte di questa maggioranza un impegno - e qui lo ribadiamo nel nostro documento - che chiediamo alla Giunta essere prioritario insieme ad un'altra serie di interventi che saranno necessari per presentare un bilancio ovviamente in pareggio così

BOZZA NON CORRETTA

come viene chiesto per tutti gli enti pubblici.

Credo che debba essere comunque sia anche sottolineato come in questi anni la Provincia di Bologna abbia fatto fronte ad una serie di necessità, che sono state in particolare il rientro del non rispetto dell'articolo 21 della legge finanziaria 2002, quindi un equilibrio che ci è stato sostanzialmente imposto in questa legislatura e che comunque sia questa amministrazione ha fatto rigorosamente fronte a questo impegno. Così come ha ricreato l'equilibrio in conto capitale generando quindi un equilibrio finanziario complessivo capace di dare di nuovo questo equilibrio.

Tenuto conto di questi due aspetti che sono stati ovviamente faticosi, impegnativi e hanno comportato sicuramente adeguamenti di carattere anche strutturali significativi, in tutto questo comunque sia due degli obiettivi che l'amministrazione si era data, che era quello della stabilizzazione dei posti di lavoro, è stato, se non completamente soddisfacente, ma 90 posti su 150 sono già stati stabilizzati. E ribadiamo nel nostro documento che rientra tra le priorità quello di verificare se le condizioni si potranno maturare per raggiungere ovviamente quegli obiettivi che ci si era dati.

Così come credo estremamente significativo ed importante dal punto di vista anche finanziario, poiché si tratta sostanzialmente anche di un impegno di carattere finanziario, la realizzazione delle aule scolastiche che ci si era dati. 120 sulle 147 aule previste in questo primo quinquennio stanno trovando in una misura di gradualità piena disponibilità da parte di coloro che saranno poi i nostri ragazzi e quindi gli usufruttori finali di questo impegno e di queste realizzazioni.

Quindi credo che da questo punto di vista forte sia stato l'impegno in tutti questi anni, soprattutto in questo mandato, per recuperare sia l'equilibrio corrente che l'equilibrio in conto capitale, mantenendo comunque sia forte l'impegno sul fronte delle risorse umane così come sul fronte degli investimenti che hanno riguardato in particolare l'edilizia scolastica.

È indubbio che non sono stati certo abbandonati gli impegni riguardanti tutto quello che sta nel discorso della viabilità, così come anche in molti altri settori sui quali la Provincia si è spesa e ha valorizzato la propria mission.

Io credo che impegnativo e difficile sarà davvero la stesura di questo bilancio del 2009, così come anche sarà impegnativa la previsione triennale in quanto purtroppo probabilmente ci ritroveremo a dover affrontare le sorprese dell'ultimo minuto che i vari decreti ai quali questo governo ci sta abituando ci

BOZZA NON CORRETTA

imporranno e ai quali dovremo comunque rispondere.

Credo che sarà un percorso complesso, ma non un percorso irraggiungibile, anzi io credo con ottimismo l'impegno che in questi anni, e soprattutto la grande professionalità che in questi anni l'Assessorato ha speso a favore di queste tematiche economico finanziarie.

Quindi siamo coerenti con il nostro appoggio all'Assessorato affinché questi indirizzi di bilancio possano poi trovare concreta realizzazione nei numeri che andremo poi a discutere nella presentazione del bilancio che intendiamo necessariamente approvare entro il 31/12 del 2008. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Partiamo dall'articolo 31, il famigerato articolo 31 che tanti problemi ci dà da qui al 2012, e anche oltre il 2012. Se non che l'articolo 31 è un errore - chiamiamolo semplicemente errore - di questa amministrazione.

Vi vorrei leggere un passo, quello finale, della sentenza del Consiglio di Stato che ha dato torto a questo ente, nel senso che la Provincia aveva fatto ricorso e poi il Consiglio di Stato è giunto alla conclusione che la Provincia aveva completamente torto, anzi si direbbe in gergo torto marcio leggendo quello che io vi vado a leggere, perché sia chiaro. Dice: "Di detto criterio ispiratore l'ente locale risultava quindi edotto fin dall'inizio in base al chiaro quadro normativo diretto ad escludere la possibilità di poter lucrare benefici economici in eccedenza ai trasferimenti erariali spettanti con ogni effetto sulla modulazione delle scelte di programmazione del bilancio e di destinazione delle risorse effettivamente disponibili".

Quindi la sentenza dice che la Provincia ha lucrato e in sostanza ha applicato, pur conoscendola, una norma che andava in direzione opposta a quello che doveva essere fatto. Nascono da qui le difficoltà del famigerato articolo 31 che ulteriori effetti negativi ci porterà anche oltre il 2012, ma che in sostanza già nel bilancio di cui stiamo delineando le linee di indirizzo creerà, come ha già creato per gli anni precedenti e per altri anni a venire, dei danni che sono quantificabili per il prossimo anno in € 5.100.000 che

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore Benuzzi dovrà cercare da qualche parte perché quelli comunque vanno pagati. Avendo preso e lucrato tutta quella somma adesso dobbiamo restituire pezzo per pezzo quella somma, che ci sarà certo servita per fare degli investimenti come qualcuno ha voluto spiegarmi, che comunque sono soldi che vanno restituiti allo Stato.

Allora, avendo tutta una serie di problemi e di zeppe che ci stanno addosso per scelte errate del passato, con una situazione internazionale difficile, con una situazione dell'Europa difficile, con una situazione del paese difficile, con una situazione che colpirà tutti gli enti locali, la Provincia di Bologna comunque è messa peggio perché non tutti hanno lucrato sull'articolo 31, non tutti si sono indebitati fortemente come questo ente, non tutti in sostanza hanno la forza di destinare € 700.000 a Piazza Grande e non tutti fanno tutte quelle altre cose negative che abbiamo più volte evidenziato e che io stesso non ho più voglia di evidenziare.

Perché alla fine l'Assessore Benuzzi poi mi risponde con la teoria della molla, cioè ieri in Commissione è uscita la teoria della molla ossia il 2008 ha questa molla che comprime tutto, ma lui dice che questa molla poi, come fanno tutte le molle dopo essere state compresse, all'improvviso scoppieranno in alto e quindi in sostanza deduco che avremo un 2009 grandioso dal punto di vista della molla compressa che poi sale così in fretta.

Io credo che non sarà così, sarà un 2009 difficilissimo per quanto riguarda la costruzione del bilancio, molto più difficile rispetto alla situazione che stiamo delineando oggi. Perché? Perché, per esempio, chi mi dice che tutte le entrate minori che stiamo verificando dal punto di vista delle tasse automobilistiche possano non essere ancora minori rispetto a quel minore che abbiamo già verificato esserci? Perché dovremo fare dei pagamenti ai nostri fornitori nel 2009, una parte di quei pagamenti che abbiamo differito perché nel 2008 non potevano essere fatti. Sarà una situazione difficilissima.

Lo stesso Assessore ci ha scritto da qualche parte che dobbiamo reperire € 14 milioni per cercare di mettere insieme il bilancio. Allora vi dico una cosa. È uscita una agenzia pochi minuti fa che dice che il Comune di Bologna, che ha un bilancio penso intorno a cinque o sei volte quello della Provincia di Bologna - dovrei rivolgermi a chi è stato in Consiglio Comunale perché io non ho mai fatto il Consigliere Comunale, ma mi sembra a occhio che il Comune di Bologna abbia un bilancio di cinque o sei volte quello della Provincia - l'Assessora Bottoni che si lamenta dice: Comune di Bologna, buco da 13,4

BOZZA NON CORRETTA

milioni sul 2009.

Allora il Comune di Bologna, che ha un bilancio di cinque o sei volte quello della Provincia di Bologna, si lamenta per un buco di 13,4 milioni; la Provincia di Bologna che ha un bilancio striminzitino rispetto a quello del Comune di Bologna ha da trovare 14 milioni. Signori, qui c'è qualcosa che non va. C'è proprio qualcosa che non va nelle previsioni di bilancio, nella gestione del bilancio. Sarà anche un bilancio sano nel senso che i conti faranno due più due, però sono stati messi insieme quei conti che fanno due più due in modo tale che in sostanza spendendo di qua, spendendo di là, spendendo male - questa è la verità - ci troviamo in una situazione estremamente difficile.

Anche le previsioni che sono state fatte sulle minori entrate, che mi sono dimenticato gli autovelox, che non abbiamo detto che non ci devono essere nell'ordine del giorno che abbiamo presentato, abbiamo detto che devono essere ricollocati diversamente perché ci sono situazioni che pretendono anche che ci sia un autovelox. Però anche qua temo che le previsioni che siano state fatte siano delle previsioni sbagliate. Quando arriveremo al 31/12 temo proprio per il bilancio dell'ente che le previsioni siano sbagliate. Dico solo lo temo perché io non posso sapere tutto dal punto di vista della documentazione che affluisce all'interno dell'ente.

Ieri ho imparato però qualcosa, è già stato detto ma vorrei ripeterlo. Ieri ho imparato, pensando che fossero già state costruite 120 aule, non hanno raggiunto il piano però ne hanno fatte 120 su quelle 150 previste o quelle che erano. Cioè non sono arrivati fino in fondo perché in genere non ce la fanno ad arrivare fino in fondo dal punto di vista dei progetti che hanno pensato, però in questo caso ci sono arrivati vicino. Mentre invece poi ho imparato, grazie alla domanda del Consigliere Spina, che non è vero che sono state realizzate quelle aule, solo una parte è stata realizzata. Le altre sono state solo programmate, finanziate. Però se io domattina tornando bambino decidessi di andare dentro quell'aula quell'aula non c'è e ci resterei malissimo. Se fossi uno di quei bambini con il grembiolino - mi direbbe l'Assessore Benuzzi che lei non è informato perché la Provincia gestisce soltanto gli istituti superiori - allora se fossi un bambino, anzi un ragazzino senza grembiolino e volessi andare dentro quella scuola quell'aula non la troverei. Questo è il problema.

Allora bisogna mettersi d'accordo. Però spezzo una lancia a favore dell'Assessore Benuzzi, perchè sono andato a rileggere attentamente i suoi lineamenti di bilancio, quelle trenta pagine che ha scritto in modo molto

BOZZA NON CORRETTA

diligente e debbo dire alla Maggioranza almeno leggete quello che scrive il vostro Assessore, perché se la Maggioranza non legge neanche bene quello che scrive l'Assessore, l'Assessore, in effetti, aveva detto al termine del 2008, cioè alla fine dei primi cinque anni del piano, saranno stati realizzate, progettate e finanziate 120 aule sulle 300 previste.

Cioè lui in sostanza scrive bene, non dice che sono state tutte realizzate, dice realizzate, progettate e finanziate, mentre invece la Maggioranza ci ha presentato in Commissione un documento in cui parlava semplicemente di realizzate, poi adesso lo ha corretto, perché non poteva non correggerlo, però almeno cercate di leggere attentamente quello che anche la Minoranza legge, cioè le relazioni dell'Assessore Benuzzi che sono relazioni importanti e che io conservo diligentemente in ufficio e quando avrò finito questo mandato sicuramente me le porterò a casa e le terrò care per tutta la vita che mi resta, nel senso che sono relazioni importantissime, perché ci sono questi scenari internazionali, quegli scenari internazionali che portano l'Assessore Benuzzi ad andare in Giunta con una delibera il 30 settembre del 2008, a dirci che, per fare proprio il meglio del meglio per quanto riguarda i soldi della Provincia, farà i pronti contro termine, va bene il 30 settembre.

Ieri ci dice: ma la situazione internazionale è tale per cui dobbiamo stare dalla parte dei bottoni, dobbiamo sospendere quest'operazione, ma era già così il 30 settembre Assessore Benuzzi, lei che è così attento alla situazione internazionale, al problema dei Subprime etc. etc. che adesso ho imparato anche io cosa sono, lei fa una delibera quando già sapeva che più (inc) vanno messi così e poi adesso mi viene a dire sospendo questa delibera e quindi questa delibera è lì sospesa che non serve più.

Allora, c'è qualcosa che non va, poi ci auguriamo perché siamo anche noi amministratori di questo Ente, sia pure di Minoranza, siamo anche noi amministratori dell'Ente sia ben chiaro, che questo bilancio sano così come definito, questo bilancio sano in cui il due più due fa quattro, il tre meno uno fa due e queste cose qua, possa, in effetti, portare ad una situazione che per il 2008 il Patto di Stabilità sia rispettato, perché per il 2007 così non è stato e quindi la situazione dei precari è quella che ci troviamo di fronte, con delle proteste fortissime che mai questo Ente ha visto, io non ho mai visto delle proteste così forti in questo Ente, non ho mai visto una lettera firmata contro l'Ente da 250 dipendenti e anche da dirigenti dell'Ente.

Questo è un campanello di allarme fortissimo, se le cose vanno così nel

BOZZA NON CORRETTA

2009 la situazione del bilancio che ancora non dobbiamo vedere, quei due più due, tutte queste cose qua, sarà una situazione credo estremamente complessa.

Allora, cosa bisogna fare? Bisogna fare quelle cose che modestamente noi in modo non generico, né generale, perché sono stato corretto anche dal collega Zaniboni quando ho detto che l'ordine del giorno della Maggioranza era generico, lui mi ha detto no è generale.

Noi, però, abbiamo scritto qualcosa di più, abbiamo scritto qualcosa di specifico che è diverso da generico e da generale, specifico, cioè ci vuole un'amministrazione patrimoniale dal punto di vista immobiliare che metta finalmente sul mercato quella cosa grande di cui stiamo parlando da anni, anni e anni che è l'immobile di Via D'Azeglio, bisogna che dentro le partecipazioni immobiliari la Provincia si faccia sentire, non si faccia sentire soltanto per quei bandi fatte in un certo modo, con scelte fatte in un certo modo e con quegli inghippi che sono nati.

Bisogna fare anche delle altre cose, bisogna in sostanza guardare bene se è possibile o se è impossibile fare gli investimenti, può darsi che per il 2009, per qualche altro anno gli investimenti siano una cosa piccolissima, piccolissima e soprattutto non bisogna fare spese, lo debbo ridire, come quello dei 700 mila Euro per Piazza Grande, perché quella è la cartina di tornasole per come vengono spesi i soldi di questo Ente, sarà anche un'associazione importante, ma è una delle centinaia di associazioni che ci sono sulla piazza, questo è il punto.

Allora, io mi fermo qua, perché non vorrei ulteriormente annoiare i colleghi su questi dati contabili e su queste osservazioni, temo, però, che con quell'ordine del giorno di Maggioranza, non generico, ma generale, si dica ben poco a questa Giunta fra l'altro.

Credo che il Consiglio di per se con quell'ordine del giorno non dia indirizzi alla Giunta, in questo momento la Giunta avrebbe bisogno di indirizzi ben più precisi nei confronti della predisposizione di un bilancio 2009 che sarà un bilancio di lacrime e sangue Assessore Benuzzi, sarà veramente un bilancio di lacrime e sangue.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io credo che molte cose siano state dette, molte cose sono state dette e chiarite, né è traccia le modifiche che il documento di Maggioranza ha avuto durante la Commissione di ieri.

Credo e partirò dalla conclusione del collega Sabbioni che mi sembra importante, che il Consiglio oggi sta attivando un dibattito che dovrebbe definire gli indirizzi di bilancio per la previsione del 2009, a seguito anche e direi soprattutto delle pesanti e reiterate richieste che la Minoranza nel corso degli anni ha rivolto alla Giunta chiedendo che non fosse la Giunta a presentare un documento di bilancio di previsione, un pre-documento di bilancio, le linee di indirizzo, ma che nascessero dal Consiglio.

Mi sembra corretto visto che il portatore di questo diritto dovere di offrire all'Amministrazione Provinciale, alla sua Giunta, cioè all'organo esecutivo le linee di indirizzo stiano in capo al Consiglio, è giusto che nasca dal Consiglio le linee di indirizzo, perché cose diverse sono gli Enti Locali e il Parlamento che ha poteri assai più ampi, ma il Consiglio degli Enti Locali hanno un potere esclusivamente limitati all'indirizzo e al controllo e se smettono di esercitare anche il potere di indirizzo e rimane solo quel controllo che sono le interpellanze a cui regolarmente non viene data risposta se non a babbo morto o ancora meglio quando il tempo ha provveduto a rispondere in conto e per conto dell'Assessore.

Dicevo, questo dovrebbe essere il momento in cui il Consiglio dà all'Amministrazione i consigli per costruire, per disegnare, per scrivere il bilancio e su questo tema si sono esercitate Maggioranza e Opposizione per rilevare i dati politici esistenti e indicare alla Giunta quali sono le priorità in ordine alla spesa che deve essere regolata dal documento di bilancio previsionale per il 2009.

Ora questi documenti hanno in se qualcosa di comune e qualcosa di giustamente e profondamente diverso, che cosa li accomuna?

Li accomuna un giudizio complessivo sulla situazione di crisi mondiale, internazionale che grava anche sul nostro paese, li accomuna la decisione di indicare alla Giunta la necessità di stabilire delle priorità, li accomuna un dato che è mi sembra rilevante, che è quello di indicare a questa Giunta di smettere di esulare dai propri compiti istituzionali e di spendere principalmente e unicamente sui propri compiti istituzionali.

Questo che da parte della Minoranza, questa ultima scelta, ha una sua

BOZZA NON CORRETTA

logica di coerenza, per la Maggioranza è una scelta direi rivoluzionaria, se noi pensiamo che il primo impegno che questa Amministrazione si è assunta all'atto di presentare il programma di mandato e quello delle politiche di pace e avendo tutti individuato che le politiche di pace non sono obiettivamente un compito istituzionale di questa Amministrazione.

Quando questa Maggioranza nelle sue aree, nei suoi compiti di indirizzo dichiara che, l'Amministrazione, l'Ente deve avviare un ripensamento dell'attuale modello organizzativo della Provincia e rimodulare secondo le compatibilità di bilancio il profilo istituzionale della Provincia e le scelte sugli investimenti, significa che anche la Maggioranza ritiene che tutte le politiche di spesa fatte extraistituzioni per una sorta di autoreferenzialità o di autocelebrazione sia oggettivamente da condannare.

Cosa invece è di profondamente e di sostanzialmente diverso in questi documenti?

Dicevo che entrambi individuiamo nella crisi economico finanziaria mondiale uno delle componenti delle crisi del bilancio di questa Amministrazione, quello che noi riteniamo doveroso sottolineare e che la Maggioranza invece contrariamente non ha ritenuto opportuno evidenziare, è il dato che mi sembra sostanziale e fondamentale, che mentre questo cielo grigio e nuvoloso copre tutti gli Enti Locali italiani, solo alcuni di questi Enti Locali hanno delle difficoltà, tanto è che giustamente il collega Sabbioni ricordava quello che diceva l'Assessore Bottoni relativo al Comune di Bologna, che ha un bilancio quattro, cinque volte superiore del Comune di Bologna ed esiste una crisi di carenza di risorse che è identica, il che vuol dire che noi abbiamo una difficoltà di bilancio quattro, cinque volte superiore a quella del Comune di Bologna, che vive nello stesso territorio, nella stessa area, sotto lo stesso cielo nuvoloso delle politiche economiche mondiali.

Questo per dire di Bologna, ci sono decine di altri Enti Locali, Comuni e Province che non hanno dovuto o voluto sfiorare nel bilancio, dico dovuto o voluto perché sono convinto che la scelta di sfiorare sul Patto di Stabilità dell'anno scorso, su quegli impegni che il Governo Prodi aveva chiesto venissero assunti dalle Amministrazioni e dagli Enti Locali per il risanamento del bilancio, sia derivato dalla - ahimè per voi - errata convinzione che anche quest'anno ci fosse un Governo Prodi che vi facesse lo sconto sui problemi che derivavano dallo sfioramento.

Voi speravate che vi venisse concesso un tempo assai più lungo, di

BOZZA NON CORRETTA

dilazionare nel tempo, di portare a carico delle Amministrazioni future quello che voi avete speso impropriamente sforando il Patto di Stabilità.

Purtroppo per voi, fortunatamente per il paese questo non è successo, esiste un Governo che prende seriamente il tema del riequilibrio economico della spesa di questo paese e che tira le orecchie alle Amministrazioni discole che non hanno saputo nemmeno rispettare i canoni che la propria parte politica si era data, che la propria parte politica si era data!

Quindi, il cielo è nuvoloso per tutti, ma per qualcuno è ancora più nuvoloso perché è come tutti i cattivi amministratori non hanno costruito la casa della robustezza giusta e mi viene in mente la favola dei Tre Porcellini, per cui quando il lupo cattivo viene a soffiare contro la porta, il porcellino previdente riesce a costruire una casa, perché ha già costruito una casa robusta e in muratura e riesce a sopravvivere all'inverno, il porcellino e mi scusi Assessore non previdente, invece ha avuto la casa più danneggiata perché non era riuscito a prevedere il maltempo o lo aveva previsto in maniera impropria e inopportuna il maltempo che si abbatteva sulla sua casa.

Lei ha definito, Assessore, il suo bilancio sano, Dio ci scampi dalle malattie, anche perché mi ricordo da bambino e ai miei tempi usava, adesso non usa più, quando Balanzone irrompeva ... dei burattini e curava un infermo e diceva: "Il malato è sano, purtroppo è morto".

Ecco, non vorrei che ci fosse un Balanzone locale che, prendendo per buone le dichiarazioni dell'Assessore Benuzzi che non aveva costruito a suo tempo una casa sufficientemente forte da reggere la tempesta, debba significare che il suo bilancio è sanissimo però è tanto sano che non si può fare niente perché è un bilancio che, come dicevo ieri in Commissione, può fare a meno di un Assessore perché non ha più la capacità di scelta, perché il problema vero è che in carenza di risorse bisogna scegliere ma quando la carenza diventa talmente ampia che impedisce talmente la scelta, allora è un pacchetto preconfezionato dagli errori precedenti, che sono errori di sessanta anni di un fin rouge che reca tutte le amministrazioni l'identico rosso colore politico che hanno governato questa Amministrazione, e che hanno determinato quella situazione di profonda crisi di questo bilancio che non è in grado nemmeno di esercitare su se stessa la possibilità di scelta.

Noi corriamo il rischio di avere una Amministrazione che rinuncia persino a scegliere di quali politiche può far parte, fino in omaggio ad una volontà di strafare sulle scelte e di fare scelte errate, noi siamo arrivati a un

BOZZA NON CORRETTA

punto in cui le scelte saranno vietate a questa Amministrazione perché la spesa necessitata sarà la sola spesa possibile sino a quando sarà possibile pagare gli stipendi perché, come dicevo ieri, in un grande casinò dove tutto è stato bruciato sull'onda della cattiva previsione, ecco stenderemo il tappeto nero sopra le scale dell'atrio, dichiareremo fallimento, porteremo il Tribunale (è già successo a qualche ente locale) e andremo tutti a casa.

Io credo che quindi bisogna, nel documento che il Consiglio affida all'Amministrazione Provinciale per costruire il bilancio di previsione, oltre a fare questa ferma e serena autocritica circa i motivi per cui si è giunti ad oggi perché se non facciamo, e questa è la prima critica che rivolgo al documento di maggioranza, se noi non abbiamo il coraggio, se voi non avete il coraggio di esercitare su voi stessi questa critica circa le responsabilità che al di là del piovè governo ladro, al di là del mondo boia etc., vi appartengono per come avete giustificato e costruito il vostro politico, il volto attuale presente e il vostro futuro, credo che voi reitererete gli stessi errori e il domani sarà – se è possibile – peggiore dell'oggi.

Dicevo che al di là di questa prima critica, esiste anche una critica – il collega Sabbioni è molto più generoso di me – quando io insisto nel dire che il documento che avete proposto è generico, io potrei dire anche in omaggio alla data del 4 Novembre che è generale, però direi che è assolutamente generico perché se uno legge questo documento non capisce quali sono le cose che voi dite: “dovete operare delle scelte” e su questo siamo tutti d'accordo, ma se non indicate quali sono le scelte che devono essere operate, quali sono le cause che hanno determinato la crisi finanziaria di questo ente, non date all'Assessore Benuzzi le indicazioni di cui credo abbia la necessità per poter costruire le cifre attorno a queste indicazioni. Se no delegate una volta di più, nonostante la pantomima di questo dibattito, la Giunta a costruirsi autonomamente le linee di indirizzo, cucite intorno a un vestito preconfezionato che è il bilancio fatto prima delle linee di indirizzo.

Per cui credo che sia necessario e indispensabile, al di là di quello che dicevo prima, e con il quale concordiamo con voi – e vado a concludere – al di là di quello che dicevamo prima di racchiuderci all'istituzionale e nel lasciare il campo a tutte quelle divagazioni di oniriche che ci hanno accompagnato nella costruzione di improbabili politiche di pace sino a giustificare spese incredibili all'estero e in Italia, abbiamo insegnato a fare il pane in Jugoslavia e abbiamo finanziato un meccanico di biciclette a Bologna spendendo per le

BOZZA NON CORRETTA

politiche di pace i soldi che abbiamo speso, per il meccanico di biciclette e il palazzo di Piazza Grande 700 mila euro che potevano essere un primo contributo non indifferente per la costruzione di quel futuro per i lavoratori dipendenti di questo Ente che vengono invece respinti dopo le promesse che voi avevate loro fatto, dopo i concorsi che avevate promosso a cui avevano diligentemente partecipato e che avevano per alcuni di loro addirittura vinto, ecco per ritornare come dicevo a queste politiche extraistituzionali e quindi un ridimensionamento di queste politiche. Bisogna come impegno a questa Amministrazione che garantisca la viabilità stradale e la sicurezza stradale.

L'Assessore Prantoni tante volte si lamenta che può garantire per questo anno la manutenzione, l'esatta e la corretta e completa manutenzione del manto stradale provinciale, non garantisce per gli anni prossimi questa corretta manutenzione, il che vuol dire dei problemi in termini di sicurezza. Noi vi chiediamo che questo bilancio garantisca la manutenzione stradale, noi vi chiediamo che tutte le risorse che vengono incamerate, poche o molte che siano – e qui c'è un problema si sovrastima delle entrate rispetto agli autovelox – vengano integralmente spese. Ecco, noi chiedemmo a suo tempo, e reiteriamo oggi il tema di indirizzo, in tema di indirizzo, tutte le risorse che provengono dall'utilizzo degli autovelox per la sicurezza stradale e per il mantenimento delle manutenzione del manto stradale. Noi chiediamo che le aule che vengono costruite, che sono state costruite vengano costruite per interno, cioè che non può essere titolo di vanto l'aver costruito 60 aule su 147 a sei mesi dalla fine del mandato perché, a questo punto, siamo molto indietro.

Ha ragione Sabbioni: il ragazzo che si avvia verso le scale della scuola, non gli interessa niente se l'aula è finanziata ma gli interessa se si può sedere sul banco, se non c'è il banco non è finanziato.

Concludo dicendo che il documento che noi abbiamo presentato sia un documento serio e possibile e che, a differenza di quello di maggioranza – per questo noi voteremo ovviamente il nostro documento e non voteremo quello di maggioranza – ha cercato di trovare le cause che hanno determinato la crisi finanziaria di questo Ente e ha individuato le risposte che questo Ente deve dare per non fare pagare al territorio, al personale e ai cittadini bolognesi le responsabilità che questa Amministrazione ha e ha avuto nel tempo per avere costruito le premesse per questa crisi finanziaria che purtroppo attanaglia e attanaglierà nel tempo questo Ente per molti anni. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente. Io ho qui davanti a me lo stato del bilancio della Provincia e il quadro evolutivo di medio periodo, e su quello ho delle brevissime note di osservazione di analisi.

Nel documento si attribuiscono le difficoltà di bilancio 2008 ad una riduzione delle entrate dovute alla crisi economica e al patto di stabilità. La crisi economica né più né meno era ampiamente prevista, perché c'è una onda lunga che poi ha delle ripercussioni sul tessuto istituzionale, voglio solo ricordare all'Assessore che sono almeno quindici anni che parliamo di riduzione di trasferimento dello stato verso gli enti locali. Non è che nell'analisi che lei compie fa una scoperta dell'America, sono quindi anni se vado a vedere c'è una scansione temporale di quindici anni, quindi sappiamo che ogni anno è così.

Quindi mi dispiace che ci sia questa locuzione per la quale pare che ve ne accorgiate solamente adesso che c'è una riduzione di trasferimenti.

Si ammette che la spesa corrente è particolarmente rigida, cioè vi sono poche leve per ridurla, perché avete assunto dei precari, la chiamate politica di stabilizzazione del lavoro cioè avete aumentato i costi fissi. Insomma, invece di aumentare l'efficienza avete aumentato il personale e avete forato il patto di stabilità. In questo modo, l'unico modo di ridurre le spese è diminuire gli investimenti. Continuate a finanziare gli investimenti o con trasferimenti o con mutui, non c'è traccia di finanza innovativa o di tecniche non tradizionali meno onerose, penso al project financing, penso anche all'uso di società di scopo nelle quali non si fa nessuna menzione nel documento che è stato discusso in sede di Commissione.

Tanto che avete sforato il patto di stabilità nel 2007 e non sapete come ridurre la spesa corrente, siete con l'acqua alla gola e la manovra dei Bop nasce per questo.

Non ci sono indicazioni purtroppo, purtroppo per l'Ente per l'istituzione, indicazioni precise su come farete a quadrare i conti, non c'è uno straccio di idea, c'è un atteggiamento remissivo di chi aspetta che qualcuno (lo Stato, la Regione) arrivi a portare dei soldi, il che questo è francamente improbabile.

BOZZA NON CORRETTA

Il differenziare da colmare, cioè i soldi da trovare, ammontano a 14,5 milioni, si dice anche una cosa non vera e cioè che la manovra dei Bop farà ridurre gli oneri finanziari di 2 milioni di euro nel 2009. Non è vero, gli interessi aumentano da 2,7 ante Bop a 2,8 post Bop, quello che si riduce è la rata da pagare che passa da 5,5 a 3,2 milioni perché a calare è la quota capitale ma per il fatto che avete spostato il rimborso del debito, che complessivamente aumenta di 14 milioni, a dopo il 2012.

Quello che risparmiate adesso lo pagheranno, con gli interessi, i nostri figli.

Purtroppo non solo i nostri figli.

Facevo una osservazione politica: molto probabilmente nel 2012 ci sarà ancora questa maggioranza, a meno che non ci siano dei fatti di modificazione politica, e quindi teoricamente potrebbero essere dei vostri Assessori, dei vostri colleghi di partito, in questo caso è ancora più grave quello che voi gli consegnate, come dire: Adesso noi ce la caviamo in questo modo e, come dire, quando vi saranno queste persone sono affari di queste persone!

Quindi come volgarmente si dice a Roma: non ce ne può fregare de meno!

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente. Intanto ribadisco, e l'ho anche detto in Commissione, che noi discutiamo e votiamo gli indirizzi di bilancio. Gli indirizzi non sono generici ma sono generali, cioè vengono date delle indicazioni, delle linee e che poi la Giunta deve tradurre in scelte operative, per cui sin da subito dico che è errato il ragionamento che faceva il capogruppo Guidotti quando "mah, i vostri indirizzi sono generici perché non dite alla Giunta dove deve tagliare, che cosa deve fare". No, questo qui non è il compito del Consiglio, il Consiglio dà delle indicazioni, dà delle linee e poi è proprio l'organo esecutivo che è quello che deve operare le scelte, ovviamente in coerenza con le indicazioni che vengono date io dico dal documento che noi della maggioranza andiamo ad approvare perché ovviamente respingeremo quello che è stato presentato dalle minoranze.

Qui occorre anche fare alcune sottolineature, che sto seguendo anche il

BOZZA NON CORRETTA

dibattito qui in questa sede, perché nel documento della minoranza si fa riferimento a quella che è la congiuntura internazionale e poi tutte le responsabilità e gli errori della Provincia quindi dell'Amministrazione provinciale.

Cioè in realtà tra la congiuntura internazionale, tra la situazione di crisi e le scelte operative che poi vengono fatte dall'Amministrazione, insomma c'è ben altro in sostanza e c'è un dibattito, che non è solo dibattito politico ma anche su dei contenuti, e che poggia in particolare sulle manovre nazionali, sulla manovra nazionale del 2008 perché questi indirizzi si rivolgono ad una situazione che è eccezionale, che è straordinaria perché sappiamo tutti che il 2009 sarà un bilancio di previsione molto difficile, perché dovranno essere operate delle scelte particolari, ma questa non è figlia dello spirito santo diciamo così, ci sono delle situazioni oggettive da questo punto di vista.

In particolare sul piano politico istituzionale c'è stato questo regresso nei rapporti tra lo stato centrale e sistema delle autonomie, e parlo del 2008, perché è innegabile (e faccio l'esempio dei Comuni) che è stata abolita, in parte c'era stata per i ceti meno abbienti, ma è stata abolita per tutti anche per chi è ricco, l'Ici, cioè l'imposta comunale sugli immobili, praticamente sostituita con un trasferimento e quindi si è passati alla finanza derivata, tra l'altro sottostimata e quindi va anche sottolineato questo perché al fine i conti non tornano. E questo porta inevitabilmente, e ha portato una difficoltà non piccola nei rapporti, così come nel sistema complessivo delle autonomie, penso per esempio alle Province, ai Comuni, il decreto 112 ha portato delle norme molto restrittive come per esempio nel tema del personale. Tra l'altro credo che anche inficiato da tutto quel dibattito, pseudo-dibattito sui fannulloni, sul fatto che c'è troppa gente che non fa niente nelle amministrazioni, che bisogna limitare perché hanno avuto anche un peso in questo senso tutta questa demagogia. Ma poi c'è un inasprimento e quindi in sostanza la regressione la vediamo anche rispetto al decreto 112 e soprattutto sulle norme che impongono il patto di stabilità non tanto e solo nel 2009 ma penso anche al 2010 al 2011 dove viene chiesto un sacrificio per la finanza pubblica che oggettivamente è insostenibile. Infatti gli enti locali hanno già messo tutti le mani avanti dicendo: deve essere rinegoziato, perché altrimenti si chiude bottega. E credo che questo debba essere sottolineato.

Poi c'è certamente la crisi quella internazionale, che tra l'altro va a colpire i cespiti e le entrate della Provincia perché la crisi del mercato delle

BOZZA NON CORRETTA

auto, che è un bene che è tra i primi ad essere colpito, tra l'altro è figlio della crisi finanziaria perché le banche non prestano più denaro per chi vuole acquistarsi una auto. E il risultato qual è? Un crollo verticale – e se andate dai concessionari questo ve lo possono confermare – degli acquisti anche per questo, cioè non c'è più la possibilità di finanziare perché molti cittadini acquistavano l'auto proprio in virtù e grazie a questo anticipo, questo finanziamento che le banche non fanno più oppure c'è un restringimento vistoso. Questo che cosa ha comportato? A ciò che si diceva, a quello che ho sentito: ci sono state previsioni sbagliate, su quelle come sugli autovelox, anzi su quello non va mai bene, cioè in sostanza quando si dice che si è fatta questa opera anche di educazione proprio per andare a limitare, ecco le entrate devono essere di più.

Va beh, a parte questo, dicevo che sulle RCA sull'IPT, e questi 4 milioni di euro in meno, sono figli appunto di una situazione che non era preventivabile quando era stato predisposto a suo tempo il bilancio di previsione 2008, adesso sappiamo che cosa? Che verosimilmente le entrate, il trend è quello e quindi non entra di più, anzi, tutt'al più c'è un restringimento aggravato anche dal fatto che i trasferimenti come sappiamo sono vistosamente diminuiti sia come risorse del fondo europeo sia come risorse nazionali, dei trasferimenti delle regioni che a loro volta diciamo hanno i trasferimenti da parte dello Stato. Quindi le entrate sono quelle che sono, le spese sono costi tra l'altro legati ai contratti nuovi, ad un fatto ineludibile e cioè che con l'inflazione i costi aumentano. Questo credo che sia un dato di fatto.

Quindi bisogna andare anche al di là.

Si è detto, e queste sono le indicazioni di quello che abbiamo dato, di quelli che sono gli strumenti tradizionali che il mero taglio della spesa che tra l'altro si è operato in questi ultimi anni in termini diciamo ovvii, e quindi noi diamo in sostanza delle indicazioni, pur sottolineando che dei risultati sono stati raggiunti, perché doverosamente gli investimenti dell'edilizia scolastica dell'ordine del giorno sono elencati, sono stati investimenti che hanno avuto una certa rilevanza. Ma diciamo in sostanza che siccome dobbiamo agire sulla spesa, tenendo conto che la leva delle entrate non può essere azionata, dobbiamo diciamo lavorare sia sulle aree di intervento (che devono essere considerate come prioritarie) sia diciamo su un ripensamento di quello che è l'attuale modello organizzativo (che comporta poi delle scelte coerenti da

BOZZA NON CORRETTA

questo punto di vista), tenendo conto che il federalismo fiscale, che è stato approvato sì un primo provvedimento però non ci sarà un effetto esplicativo perché appunto l'attuazione viene rilasciata ai decreti e, quindi, Comuni e Province non potranno nei prossimi anni pensare all'utilizzo di leve fiscali proprie, proprio perché questo percorso è da lì da venire.

Per quello che abbiamo davanti, almeno un paio d'anni, realmente molto difficili per queste condizioni particolari e straordinarie, e che impongono delle scelte. Noi coerentemente abbiamo dato degli indirizzi, sui quali non abbiamo dubbi la Giunta lavorerà e, sulla base delle quali, si andrà a predisporre in termini coerenti un bilancio di previsione 2009, tenendo conto anche degli obiettivi essenziali che abbiamo, e cioè le recupero dello sfioramento che c'è stato nel 2007, il rispetto del patto di stabilità 2008, che sono obiettivi che consideriamo fondamentali e l'abbiamo sottolineato anche quando abbiamo approvato gli equilibri di bilancio nello scorso Settembre.

Quindi, siamo coerenti con questa impostazione, sapendo che è un anno difficile ma un certo percorso è stato già effettuato perché abbiamo un bilancio che è in equilibrio, c'è una situazione che è in ordine da questo punto di vista e quindi siamo convinti e sicuri che su queste linee la Giunta saprà operare almeno con scelte rigorose ma, nello stesso tempo, anche efficaci appunto per il raggiungimento degli obiettivi che con questi indirizzi noi abbiamo dato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Informo che il Consigliere Lenzi ha aggiunto la sua firma al terzo ordine del giorno in distribuzione sullo quell'associazione libera.

Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io devo dire che ho una impressione proprio odierna dell'oggi sullo stato di questa discussione che è abbastanza particolare dal mio punto di vista.

Leggo i due ordini del giorno e sostanzialmente credo che nelle varie considerazioni che si leggono nei due giorni del giorno, che non sono e non considero di pari peso ovviamente, però non noto una cosa che invece ha una caratteristica particolare: in uno si dice "Il governo ha fatto la sua parte (cosa per altro vera che condivido) nel metterci in una condizione di difficoltà noi e

BOZZA NON CORRETTA

tutte le amministrazioni pubbliche d'Italia" dall'altra parte si dice: "Le cattive amministrazioni, gli sprechi" quasi che sulla partita degli indirizzi, delle linee di indirizzo di un bilancio già su queste si giochi quella che è una valutazione di carattere politico.

Io credo che questo sia il segnale di uno stato non solo della discussione ma di quella che è la percezione che ha l'opinione pubblica, che hanno i cittadini dei territori qui come altrove che siamo chiamati ad amministrare e, cioè, che nel rimpallo delle responsabilità in realtà chi ci lascia le dita sono appunto i cittadini, le loro domande, i loro banchi, gli interessi dei territori.

Ripeto, questo mi preoccupa perché stessimo parlando di un bilancio definito, avremmo poi gli elementi per poter ragionare, ma stiamo appunto parlando di quelli che genericamente definiamo linee di indirizzo.

sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, intanto devo dire che riprende sostanzialmente le argomentazioni che ieri la collega Cocchi ha portato alla Commissione a sostegno di quel documento che anche oggi ci è stato ripresentato, documento di quadro di medio periodo, e dove però già ieri – lo diceva prima il collega Sabbioni (che non vedo ma che voglio ringraziare) perché io trovo che sia importante – si fa un intervento, si cita un avvenimento avvenuto in un dibattito di una articolazione consiliare e si assegnano le giuste responsabilità, perché già ieri noi abbiamo avuto, il Gruppo di Rifondazione Comunista, già ieri ha avuto l'impressione che più che di linee di indirizzo del bilancio 2009 il centro del ragionamento, o buona parte del centro del ragionamento, facesse perno su quanto già realizzato, e devo dire che lo si faceva già ieri in maniera dal mio punto di vista piuttosto curiosa, al di là del numero l'episodio della diatriba sulle aule che ieri pomeriggio, poco prima di questa ora, erano presentate come le centoventi aule ottenute realizzando un programma in una condizione di ristrettezza.

Già ieri mi sembrava piuttosto curiosa perché dicevo, mentre si esordiva parlando del centoventi aule realizzate, per carità io non dimentico che Assessore fino a poco tempo fa alla realizzazione del programma decennale era Giuseppina Tedde che gode di ottima salute nel suo posto di lavoro attuale ma che appunto ha seguito lo sviluppo di queste realizzazioni programmazioni finanziamenti. E solo dopo una domanda, un intervento fatta per altro in Commissione, e poi è stato corretto nell'ordine del giorno che oggi ci viene presentato quell'aggregato di cifre. Ma, ripeto, non è la riflessione sul fatto che siano state realizzate centoventi aule piuttosto che sessantotto anziché che

BOZZA NON CORRETTA

centoventi perché il resto delle centoventi su centoquarantasette sono programmate e/o finanziate.

È evidente che su questo c'è quasi una necessità, o almeno io penso di leggere, quasi la necessità di rivolgersi a una opinione pubblica turbata da una condizione non solo del bilancio, che è un fatto, ma anche delle scelte operate e soprattutto di quelle che saranno le scelte che verranno operate nel futuro, cioè l'indirizzo, perché l'indirizzo si rivolge agli sviluppi futuri dell'impegno economico e finanziario dell'Amministrazione Provinciale e ci si rivolga cercando con un'operazione di maquillage abbellire l'esistente.

Ripeto, io credo che ci vorrebbe, invece, il coraggio di dire non tanto quanto è stato realizzato, 68 o 120, io penso che ci siano comunque dei risultati di un lavoro svolto, ma non basta rivendicare il risultato e soprattutto non è bello farsi belli con le penne del pavone e non ragionare invece di quello che sarà l'indirizzo e la prospettiva.

Questo vale per la questione dell'edilizia scolastica, di cui, io ripeto, senza discutere della bontà dei risultati raggiunti, cosa che comunque è sotto gli occhi di un'opinione pubblica che è attenta a quello che si dice, però non vedo su questa questione quello che sarà il realizzarsi da qui in avanti.

Per carità sono linee di indirizzo, qualcuno mi risponderà, ma la cartina di tornasole di quella che è la lacuna che a mio parere sta in quest'ordine del giorno che accompagna un ragionamento sulle linee di indirizzo, è proprio quella del non dire che cosa succederà e del non dirlo giustificandosi dietro al fatto che sono tempi difficili, non sappiamo esattamente quello che succederà, qualcosa di sicuro succederà e noi saremo pronti.

Io credo che anche solo come linee di indirizzo sia un po' poco e lo dico perché nello stesso documento, proseguendo, nell'ultimo capoverso, sto ovviamente parlando dell'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza, si dice: indirizza la Giunta nelle nuove condizioni date e nei vincoli stringenti ai quali siamo sottoposti, c'è sempre il ragionamento del cattivo Governo e io continuo come un mese fa sulla variazione che votammo e sulla quale noi esprimeremo l'astensione del partito della Rifondazione Comunista, ancora una volta intanto non si vede nessuna traccia di ragionamento su quello che è successo, non solo il bello delle realizzazioni poche, molte, nella quantificazione, ma qualche cosa che non si è inventata per fortuna e non ne avevamo neanche l'ambizione Rifondazione Comunista, ma che i lavoratori in aula da settimane all'inizio di tutti i Consigli Provinciali, i volantini delle loro

BOZZA NON CORRETTA

organizzazioni sindacali, indicano come qualche cosa su cui non è questione di essere d'accordo o meno con il volantino di questa o quella organizzazione sindacale, ma è evidente che ha aperto un ragionamento.

Le scelte che sono state operate e sono state operate non nell'arco del quadriennio, punto, ma che sono frutto, eredità, ma opinione diffusa anche all'interno dei componenti delle Giunte, delle Amministrazioni Locali, che sono state operate almeno in un quindicennio.

Senza una riflessione sul passato è chiaro che anche le linee di indirizzo che guardano al futuro e che guardano al futuro prossimo, al prossimo bilancio, non possono che essere general generiche scegliete voi, qualcuno dice generale, qualcuno dice generico, general generico.

C'è un problema su questo, io credo che fra i compiti politici di una buona amministrazione, il ragionamento sui conti si debba accompagnare sulle pratiche, su quelle che sono le riflessioni, sul confronto anche con un'opinione pubblica che è quella dei cittadini che siamo chiamati a rappresentare nell'Amministrazione, che pone problemi e domande.

Io Assessore a questo, lo chiedevamo già un mese fa, rinnovo la richiesta, anche se mi rendo conto che non maturerà sotto nessun profilo oggi politico, guardo ai bilanci prossimi venturi non ho speranze, devo essere sincero, gramscianamente il pessimismo della ragione, l'ottimismo della volontà ha subito qualche colpo, disperato no, le battaglie non si perdono mai, infatti, continuo a dire le battaglie non si perdono mai, ma le battaglie vanno condotte.

Io credo che questo sia compito di un amministratore, anche affrontando e assumendo responsabilità anche rispetto al portato delle eredità che si devono in qualche modo gestire in una situazione difficile e più difficile come quella che abbiamo di fronte e che abbiamo anche dietro le nostre immediate spalle.

Si va oltre, dicevo, perché mentre appunto non c'è nessun accenno a quello che è successo, sembra che la questione finanziaria, economica, il bilancio possa ruotare intorno alla questione delle aule, che possa ruotare intorno alla stabilizzazione di 90 su 150 lavoratori precari dell'Ente, per carità certo sarebbe stato peggio non stabilizzare neanche quei 90.

Io devo dire che la settimana scorsa ho fatto una question time rivolta alla Presidente Draghetti che ha la responsabilità delle deleghe al personale, question time nella quale chiedevo qual è lo stato della prospettiva per gli

BOZZA NON CORRETTA

emolumenti, le indennità, i buoni pasto per i lavoratori dell'Ente e come questa viene affrontata sia per i lavoratori dipendenti - permettetemi il termine - semplice, come viene affrontata per i dirigenti e per i più alti livelli istituzionali.

Facevo un ragionamento sulla questione delle portinerie e degli uscieri che è una questione che ci portiamo dietro da mesi, da ben prima del ragionamento sul mancato rispetto del Patto di Stabilità.

Ora, per carità la Presidente la settimana scorsa aveva un impegno istituzionale ed è andata via e io ho fatto la mia domanda nel nulla, oggi aveva un impegno istituzionale e per carità non sollevo nessun problema da questo punto di vista, ma è da risposte di questo tipo e dall'apertura di ragionamenti su terreni e temi di questo tipo che io mi aspetto si possa aprire un ragionamento anche sulle prospettive che ha l'Ente, perché vado avanti nel documento e leggo: nelle nuove condizioni date, nei vincoli stringenti nei quali siamo sottoposti a selezionare aree di intervento prioritario sulle quali concentrare le risorse dell'Ente avviando anche un ripensamento dell'attuale modello organizzativo della Provincia, ricercando la compatibilità tra la diminuzione delle risorse con i compiti ridefiniti della Provincia.

Ora, a me dispiace che non ci siano più i lavoratori precari, ma se io leggo in un documento di questo tipo, che è un documento della Maggioranza e diretto rapporto con l'Assessore e chi ha competenze, la Giunta rispetto al bilancio, leggo: diminuzione delle risorse e ridefinizione dei compiti della Provincia, io penso ad un progetto, perché la ridefinizione di questi compiti o sta dentro ad un progetto o altrimenti è una roba scampata in aria, di cui io leggo una sua pericolosità particolare, perché tutte le cose campate in aria non sostanziali, ma al di là della pericolosità della cosa, cioè che cosa diventa una Provincia in questo caso, c'è un altro elemento che mi preoccupa, perché la ridefinizione dei compiti ridefinisce evidentemente il tipo di rapporto e di utilizzo del personale e del personale sia stabile, sia precario.

Insomma, Assessore, io non ho difficoltà a pensare che queste possano essere prospettive, ma non riesco a ragionare delle vostre prospettive perché mi mancano gli elementi sui quali fondare il mio ragionamento, arriveranno, grazie collega Zaniboni al suo buon cuore.

Io capisco tutto, capisco anche la necessità, io capisco una necessità in un anno elettorale, però non si può farne fare le spese non solo ai cittadini, ma a una discussione come quella che affrontiamo.

BOZZA NON CORRETTA

Voi qui chiedete con un ordine del giorno un voto su qualche cosa che il collega Zaniboni commentando bonariamente, simpaticamente l'intervento di un collega Consigliere dice: e poi verranno.

Grazie, ma io su che cosa ragiono? Sul fatto che poi voi dite che verranno? Perché attenzione quello che verrà sono che alla fine di questo mese sei lavoratori precari rischiano di non vedere il rinnovo del loro contratto precario, significa che alla fine del mese di dicembre, in occasione dell'approvazione di un bilancio 2009, altri sette lavoratori rischiano di non vedere rinnovato il loro contratto.

Questo è il dato, cioè il poi verrà preoccupa proprio perché è sostanziato di un presente che è fatto di grande sofferenza proprio sulle questioni di carattere sociale e che investono l'utilizzo del personale e quale sarà il core business della Provincia, che farà la Provincia così ridefinita?

Io questo non solo non sono in grado di dirlo, ma non mi sono assunto l'onere di dirlo, non sono in grado di fare e mi fermo un secondo perchè...

Io non metto in dubbio la sua buona fede, Assessore, ma io lo devo dire esplicitamente, per fortuna esistono i verbali, non sono io, ma credo che non sia nessun Consigliere oggi nella condizione di poter dire al di là delle enunciazioni e della speranza del poi verrà, non sono in grado di dire su che cosa si basa la ridefinizione dei compiti dell'Ente, magari mi troverei d'accordo, non lo so, ho qualche dubbio di partenza, sempre per il famoso pessimismo della ragione, ma non ho neanche la possibilità di dire non sono d'accordo con quella prospettiva, perché mi si dice vota il documento e noi non ti diciamo oggi perché non te lo possiamo dire, per qualunque motivo questo sia non mi interessa, quale sarà la prospettiva.

Di più e mi avvio a finire, in coerenza con il punto precedente, che non dice quale sarà la revisione dei compiti della Provincia, ma ci dice che verrà una revisione messianica, dice: rimodulare secondo le compatibilità di bilancio e il profilo istituzionale della Provincia le scelte sugli investimenti e sulla politica del personale.

Attenzione per carità e ci mancherebbe pure che oggi dicessimo sulla politica del personale dobbiamo rivedere il processo di stabilizzazione, non lo si può dire, però ribadisco il dato del presente e non del futuro è a fine novembre il rischio che sei lavoratori se ne vadano senza rinnovo contrattuale, il rischio che a fine dicembre sette lavoratori se ne vadano senza rinnovo contrattuale questo è lo stato, fino a raggiungere la quota dei famosi sessanta.

BOZZA NON CORRETTA

Altro, rimodulare, attenzione quando si parla di investimenti, poiché io penso che le due voci forti, checché ne dicano i colleghi del Centrodestra quando fanno riferimento, come ieri è avvenuto in Commissione alle politiche di pace, ma i due forti punti di investimento della Provincia, se non sbaglio, se ho capito qualcosa in questi quattro anni, sono strade, manutenzione stradale ed edilizia scolastica.

Allora, rimodulare gli investimenti vuol dire che rivediamo il processo di stabilizzazione?

Vuol dire che rivediamo la manutenzione delle strade o la realizzazione delle nuove?

Vuol dire che il piano delle 300 aule decennali che per un verso qui viene richiamato come un elemento di successo deve essere rivisto? Perché io ieri ho sentito ragionamenti che dicevano, li faceva l'Assessore, non li faceva nessun altro, abbiamo basato il piano decennale delle 300 aule su una previsione demografica di richiesta di un certo tipo.

Anche lì vediamo se è ancora così, ho quasi l'impressione di sentire ragionamenti più antichi fatti anche durante questo mandato quando appunto dovevamo scegliere di fare o meno le aule e quante, di chi diceva forse 300 aule non sono necessarie.

Allora, io non mi vorrei trovare nella condizione che rimodulare sia ... per rientrare in qualche modo dei problemi di bilancio, si dica: "Rientriamo meglio perché, poiché il piano delle trecento aule (faccio un esempio qualunque, potrei dire le strade di Prantoni) era sovradimensionato e noi ci siamo accorti da una analisi demografica che questa era una sovrastima delle necessità, allora noi tagliamo e così abbiamo messo a posto tutti quanti", ai cittadini diciamo: "Scusate, ci eravamo sbagliati su un elemento demografico" e facciamo una operazione invece di taglio su quelle che sono scelte di carattere sociale dell'ente.

Ma vedete, se anche fosse questo, e io potrei discuterne, potrei dire: è questo? Bene, si ragiona così, o in un altro modo, o in un altro modo ancora. Ma qui non c'è scritto, mi si dice solo "rimodulare".

Pende in realtà su questo documento non la sostanza di un indirizzo, ma una sorta di spada di Damocle e sulla spada di Damocle non si riesce ad aprire nessun tipo di ragionamento di prospettiva. Questo io credo che sia l'elemento di difficoltà vero.

Quindi io giudico questo documento così come l'altro per altro che non

BOZZA NON CORRETTA

affronta in realtà dal mio punto di vista ovviamente le questioni, proprio perché non dà risposte, ma devo dire che dai colleghi della minoranza non mi aspetto che diano risposte, non è il loro mestiere, ma dai colleghi della maggioranza anche avendo lavorato per larga parte su alcune delle questioni che qui prima accennavo insieme, invece qualche cosa di più dal punto di vista dell'indirizzo io la richiedo.

Poi, ripeto per carità, magari a Dicembre ci troveremo di fronte ad uno scenario, gli è più cambiato, luminoso dove realizziamo non dico trecento ma trecentocinquanta aule da qui al 2009 e addirittura lasciamo in eredità alla prossima Amministrazione il già fatto; ho qualche dubbio.

Quindi insoddisfazione per questo documento, mantenendo una richiesta e anche una grande attenzione, in tutta sincerità, rispetto a quelle che saranno le prospettive e le scelte che ci verranno presentate.

Io avrei colto questa occasione per dare sostanza a quelle che sono le cose che verranno, che ci diceva prima il collega Zaniboni, la considero una occasione perduta, considero che però questo continui ad essere il compito che deve svolgere una Amministrazione pubblica e, in particolare, questa Amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie.

Noi riteniamo che questo ordine del giorno, espressione del punto di vista della maggioranza, sia un ordine del giorno positivo che in un quadro di difficoltà, che non vengono nascoste, traccia (forse in modo sintetico) quella che dovrà essere la azione di governo e, soprattutto in materia economica di gestione del bilancio ma ancora di più in futuro per quello che sarà l'assenso di questa istituzione, traccia un percorso e una strategia secondo me adeguata.

Lo fa partendo appunto dal dato assunto di una situazione difficile, che non è una situazione che deriva da elementi di responsabilità soggettiva ma da un quadro generale che ha determinato questa situazione, ed è un quadro che tra l'altro coinvolge tutto il sistema della spesa pubblica e che ha colpito prima anche altri livelli in modo diverso, è stato ricordato quello dei Comuni, e sostanzialmente è un quadro di riferimento che significa in parole molto

BOZZA NON CORRETTA

povere che le risorse che sono state destinate alla spesa pubblica da varie fonti, per una serie di ragioni è di carattere di indirizzo di Governo ma anche per una condizione economica generale, tengono a diminuire. Quindi ciò da cui parliamo, da una realtà profondamente diversa da quella che è stata fino ad un certo punto.

Si può dire che ci poteva essere più capacità di previsione di questo cambiamento? Indubbiamente forse ci poteva essere, ma noi non dobbiamo mai dimenticare che parliamo di una attività che si svolge essenzialmente per fornire il servizio ai cittadini e, pertanto, le dinamiche attraverso le quali la spesa, in questo caso dell'Ente Provincia di Bologna, agisce, si determina, sono il frutto di una serie di attività che sono strettamente correlate al territorio, al rapporto con gli altri enti, al rapporto con i cittadini. Basta pensare che la questione del programma di edilizia scolastica è un punto qualificante, da sempre una competenza dell'ente, però è una competenza per la quale non ci sono risorse finanziarie diciamo ad hoc e per le quali bisogna reperire essenzialmente risorse finanziarie autonomamente. E questo secondo me è un limite e una contraddizione perché occorrerebbe che se ci viene destinato un compito dalla collettività, dalla comunità, a questo compito si provveda anche con dotazione di finanziarie che sono finalizzate e che non gravino sugli equilibri di spesa corrente, oppure la cui realizzazione – che per altro secondo me in questo caso è qualificante – non debba andare a detrimento di altre.

Però la situazione è questa.

Dice bene il documento della parte che, tra le altre, che noi abbiamo condiviso, che si tratta di ridefinire in futuro perché, oltretutto, le funzioni che ricopre la Provincia sono essenzialmente funzioni di raccordo tra le gli altri livelli istituzionali e di programmazione, di indirizzo e di gestione delle politiche di settore, di pianificazione. E l'abbiamo detto tante volte.

Ecco, quindi noi dobbiamo vedere questo documento di indirizzo come un qualcosa che prelude alla costruzione di bilanci per i prossimi anni che tengano presente le difficoltà oggettive e il cambiamento di quadro generale, e anche riorganizzino le funzioni secondo dei criteri che preservino quanto il più possibile e nel migliore modo possibile le potenzialità, le funzioni che questo Ente è chiamato a svolgere.

Io personalmente vedo questa prospettiva soltanto e unicamente, almeno per quello che riguarda questo territorio, la realizzazione della città

BOZZA NON CORRETTA

metropolitana con un elemento anche costituente, cioè il fatto che si riprometti il governo, l'azione amministrativa con questo preciso obiettivo e bisognerebbe superare le reticenze, anche le incompiutezze che hanno caratterizzato la fase precedente nella quale questa impostazione è stata molte volte declamata, evocata, e per la quale si è anche lavorato ma non fino al punto da farla rendere un progetto e una proposta concretamente attuabile così come è oggi nella necessità di questo territorio. Perché se vogliamo far sì che determinate coerenze, equilibri, dinamiche di coordinamento e di razionalmente e miglioramento della spesa trovino efficacia e corrispondenza in dati di fatto, dobbiamo necessariamente – come abbiamo cominciato a fare in alcuni campi – integrare le politiche, integrare le forze anche integrare le risorse economiche laddove, se le risorse economiche sono di meno, dobbiamo fare in modo che risorse economiche inferiori servano e siano utilizzate in modo tale da non creare duplicazioni e possibile migliorare la risposta globale.

Ecco, in questo senso anche alcune proposte dell'opposizione non è che sono di per sé, alcuni punti di vista che in questo caso sono più di merito non sono tanto di indirizzo, potrebbero anche essere prese in considerazione.

Quindi non bisogna guardare anche a quell'ordine del giorno, sebbene alla fine tragga conclusioni non condivisibili. Noi dobbiamo pensare anche a cambiare certi parametri, anche una certa fissità per la quale magari potiamo un modo di spendere i soldi che, per alcuni capitoli, è immutabile e per altri diviene oggettivamente troppo facile. Anche la questione della quale ci stiamo misurando con maggiore difficoltà, perché è chiaro che a tutti quanti sta a cuore, non credo a nessuno escluso, che i dipendenti della Provincia trovino occupazione, quali che hanno lavorato per un certo periodo di tempo, per lunghi anni e quindi noi non dobbiamo... non credo che ci sia qualcuno a cui tenga di più che questa situazione trovi una giusta soluzione, però se guardiamo la vicenda da un altro punto di vista è evidente che dispiace che magari risorse recentemente immesse giovani, anche professionalizzati in punti strategici della nostra attività che noi dovremmo valorizzare vengano a mancare e, magari, noi potremmo riorganizzare altri settori in un modo che sia anche in un certo senso più elastico, più in relazione con il territorio trovando soluzione che magari oggi non riusciamo a vedere.

Cioè, dobbiamo cercare anche di modificare una impostazione che vede tutto chiuso solo all'interno dell'Ente Provincia.

Pertanto mi auguro che il lavoro che si sta facendo, di cui non

BOZZA NON CORRETTA

conosciamo ancora gli elementi poi definitivi in termini anche di voce, siano coerenti con questa impostazione che incontrano in questo documento, cioè che comincia effettivamente un lavoro per riorganizzare le funzioni in un modo più economico, più razionale ma anche rivolto al futuro e cioè che guardi avanti, che non sia solamente una questione di semplice riassetto di conti, perché abbiamo bisogno invece di questa capacità di proporre un cambiamento che sia finalizzato a valorizzare tutto ciò che di buono questa Provincia fa, che questo Ente fa, che tante volte viene dimenticato e sottovalutato ma senza le persone che lavorano qui dentro tanti servizi utili per la comunità non si riuscirebbero a fare.

In questo senso io credo che dobbiamo, ed è giusto come si conclude questo documento, e io dissento dall'intervento molto critico del collega Spina, perché in effetti noi sosteniamo in questo documento che la questione del personale resta una priorità di indirizzo, la regolarizzazione e, nella situazione data, non è un elemento irrilevante mantenere questo impegno.

Credo che noi dobbiamo avere anche un atteggiamento fiducioso nella nostra capacità, che se sappiamo fare bene il nostro lavoro recupereremo sicuramente le difficoltà che sono determinate da questa condizione generale.

Quindi, detto questo, credo che per tante ragioni il lavoro che è stato già avviato sulla questione della città metropolitana oggi debba essere effettivamente messo in campo, concretamente come un progetto anche di riorganizzazione del funzioni nel territorio, e questo secondo me potrà essere una risposta intelligente e flessibile e adeguata anche alle difficili contingenze che ci troveremo ad affrontare e di cui dobbiamo tenere conto realisticamente.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Mi consenta un attimo, Consigliere Venturi Giovanni, per accelerare i lavori successivamente.

Allora, mettiamo in distribuzione l'ordine del giorno relativo alla vicenda di Roberto Sabbiano, che è firmato dai gruppi di Forza Italia, Alleanza Nazionale, IPV e PD.

Dopo di che lo discuteremo quando abbiamo terminato questo dibattito.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Intanto devo dire che molte cose che volevo dire nel mio intervento sono state già dette dal collega Caserta e quindi mi voglio soffermare sull'ordine del giorno che la maggioranza ha presentato e, soprattutto, evidenziando alcuni punti che tengo particolarmente.

Intanto questo ordine del giorno, nella sua prima parte, ricostruisce in modo sintetico ma dettagliato e chiaro la situazione attuale del quale l'Ente deve affrontare, e non solo l'Ente Provincia, il nostro, ma io penso il sistema enti locali devono affrontare nel loro complesso.

Questo è un momento storico molto difficile.

Quindi parliamo di una situazione molto complicata, molto difficile, dove le situazioni, gli eventi a livello mondiale influiscono ma influiscono anche quindi le scelte che questo Governo sta portando avanti. Quindi si cerca di mettere in campo una azione di Governo appunto a portare avanti certe questioni, a concretizzare certi scenari particolarmente difficili.

Allora, io penso che il punto prioritario dentro questo ordine del giorno, anzi, credo che siano tre i punti prioritari: le scelte e gli indirizzi che questa Amministrazione deve consolidare, deve portare avanti da qui alla fine del mandato, evidenzia lo scenario attuale dove ci troviamo come Ente Provincia e, punto molto importante e molto attuale, è la questione della precarietà e del personale dell'Ente.

Io penso che questi siano indirizzi molto importanti, dove sicuramente l'Amministrazione e la Giunta cercherà di consolidare e portare avanti in maniera coerente con gli indirizzi che appunto questo ordine del giorno prospetta.

Quindi, il gruppo del Partito dei Comunisti Italiani voterà a favore questo ordine del giorno manifestando appunto grande preoccupazione appunto per il sistema enti locali nel suo complesso, perché vediamo appunto che i Comuni hanno grandi difficoltà a portare avanti quelle azioni di loro competenza che sono appunto il mantenimento dei servizi primari alle persone, ai cittadini, le province e le regioni sono anch'esse in grande difficoltà per il mantenimento appunto dei servizi primari nei territori e quindi io penso che l'Amministrazione di Centrosinistra della nostra Provincia sia in grado sicuramente di gestire questo momento particolarmente difficile e riusciremo sicuramente a terminare questo mandato consolidando e portando a termine quegli obiettivi che ci siamo prefissati.

La questione della realizzazione delle aule è anche questo un punto

BOZZA NON CORRETTA

molto importante da evidenziare e da valorizzare, in un momento dove appunto il Governo sta tagliando con – dico in maniera molto forte e in maniera molto decisa – sta tagliando nel mondo della scuola e noi, questa Amministrazione, invece, in controtendenza, investe e cerca di portare a termine quel programma che ci eravamo dati per quanto riguarda la realizzazione di nuove aule scolastiche.

Quindi concludo dichiarando appunto il voto a favore a questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Se non ci sono altri interventi, mi sembra di capire che non ce ne sono altri, interviene l'Assessore Benuzzi. Prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente. Intervengo per dare un contributo alla discussione, alle decisioni finali che il Consiglio vorrà assumere.

Sottolineo alcuni aspetti che a mio avviso nel corso del dibattito forse non sono stati tenuti in una adeguata considerazione. Innanzitutto sul metodo.

Già si ricordava che, per la verità già dall'anno scorso, questo anno davvero la Giunta ha predisposto un documento, attraverso il quale ha dipinto uno scenario di prospettiva di medio periodo mettendo a disposizione questo scenario del Consiglio perché prendesse le decisioni ritenute più opportune.

Forse anche il metodo seguito, lo dico a futura memoria, lo dico per i lavori in particolare dal prossimo mandato, si potrebbe ripensare ad un dibattito di questo genere se viene ritenuto non adeguatamente utile in quanto mancante del substrato di conoscenza che è dato naturalmente quando si parla di un bilancio, sempre dai dati e dai numeri, forse non aiuta.

Ecco pongo anche questo come elemento di riflessione e, forse vale la pena, prendere in considerazione il fatto che nulla è mutabile e che forse certi modi di lavorare vanno adeguati, diciamo così, al divenire dei tempi.

Dal punto di vista del merito, io voglio rivendicare con forza e con un pizzico di orgoglio i risultati che sono stati raggiunti da questa Amministrazione in termini di numeri del bilancio, in termini di politiche del bilancio realizzate. Perché anche qui nessuna visione retrospettiva, Consigliere Spina, nessuna ruota del pavone che vi si apre ma viva Dio la realtà andrà un attimino guardata proprio per prendere delle decisioni che riguarderanno il

BOZZA NON CORRETTA

domani. La realtà ci dice che questo bilancio, il bilancio di questo Ente, anzi, è stato portato nel giro di quattro anni ad una situazione di equilibrio strutturale, ripeto strutturale, il che significa che di fronte alle congiunture che emergono, e il nostro bilancio voi sapete quanto sia esposto a queste congiunture, abbiamo le leve in mano per farvi fronte.

Non mi pare un risultato da poco, considerato il periodo che stiamo attraversando.

Voglio ricordare alcuni passaggi di questo documento, che credo possano essere utili alla discussione, che faremo perché abbiamo appena cominciato e i numeri li vedremo nel giro di qualche settimana, l'equilibrio corrente di questo bilancio è stato portato ad un valore positivo: 900 mila euro, ricordo che abbiamo toccato anche punti, dal punto di vista del bilancio corrente, di -13 milioni alla fine del 2004, non è un risultato da poco. Soprattutto non è un risultato da poco in una fase di bilancio in contrazione e non in espansione. L'equilibrio del conto capitale, grazie anche alla scelta di ridurre l'indebitamento, è stato riportato a livello dei primi anni 2000. Lo dico perché da qui dobbiamo partire per valutare il futuro, cioè dobbiamo partire da ciò che abbiamo in mano per decidere che cosa vogliamo fare nei prossimi anni.

L'equilibrio finanziario nel suo complesso è stato riaffermato. Da questi dati parto per dire che i fondamentali del bilancio sono sani, e questo risultato è stato raggiunto in una fase di ciclo economico particolarmente negativo per la Provincia, lo dico perché come sapete il nostro bilancio esposto è assolutamente ciclico, quindi assolutamente dipendente dall'andamento economico e quindi è assolutamente privo di fattori appunto anticiclici.

Abbiamo raggiunto questi risultati in una fase di entrate calanti e di costi crescenti.

Questo è il punto da cui partire, e per questo lo dico anche con un pizzico di orgoglio.

Aggiungo un elemento caratteristico della gestione finanziaria. Avete vissuto, tutti noi abbiamo vissuto pochi settimane fa, tutto il ciclone dei derivati, Comuni che si sono rovinati con le proprie mani, le banche che li hanno strozzati. Non avete sentito, nessuno di noi ha sentito una sola volta la Provincia di Bologna in una situazione di difficoltà su questo punto. Noi abbiamo due derivati che abbiamo chiuso adesso e li abbiamo chiusi perché erano positivi, cioè hanno portato 500 mila euro in casa all'Ente. Anche questo

BOZZA NON CORRETTA

credo che faccia parte della gestione delle risorse finanziarie dell'Ente e delle politiche di bilancio che abbiamo realizzato.

Nel fare questo abbiamo portato avanti due punti che io considero due punti di forza di questo Ente, certo come ogni medaglia anche questi punti di forza hanno un risvolto negativo, ma l'abbiamo scritto in questo documento, l'abbiamo riaffermato in tutte le discussioni: la politica verso il personale e la politica degli investimenti.

Non vi è dubbio che questi due aspetti abbiano appesantito i conti, è del tutto evidente, ma l'abbiamo fatto cercando di tenere il piede sul freno e sull'acceleratore in modo tale da pagare dei prezzi sopportabili.

A fronte di questo percorso, che io non esito a definire virtuoso, noi abbiamo avuto la più grave crisi finanziaria che il mondo ricordi dal '29 in poi, una crisi economica che comincia a diventare assolutamente pesante e cioè gli aspetti della crisi finanziaria si stanno riversando sull'economia reale, atteggiamento punitivo verso gli enti locali, anzi, quasi tutti gli enti locali non proprio tutti. Voglio ricordare in questo Consiglio che, appena avviata la sua gestione, al Sindaco di Roma Alemanno sono stati regalati sull'unghia e a perdere 500 milioni di euro; al Sindaco di Catania, il Dottor Scapagnini, medico di Berlusconi, sono stati regalati anziché mandarlo in Tribunale a portare libri dell'Ente locale, sono stati regalati 140 milioni di euro per chiudere la sua gestione.

Quindi quasi tutti gli enti locali sono stati puniti di questo Governo, alcuni per fortuna non hanno subito questo trattamento.

Complessivamente tutti gli altri hanno visto regredire la propria finanza verso una situazione di finanza derivata; è stata tolta l'unica imposta locale che i Comuni avevano a disposizione; sono state inasprite le sanzioni previste dal patto di stabilità, e qui mi dispiace contraddire qualche consigliere che ha detto che questo è un governo che ha preso seriamente le cose, le ha prese seriamente a tal punto che ho in mano un emendamento che il Governo, il relatore della finanziaria 2009 in Commissione bilancio e un esponente della Lega, l'Onorevole Bitonci, hanno proposto di modifica del patto di stabilità, proprio perché la valutazione che l'insieme degli enti locali, e quindi anche quelli governati dal Centrodestra dà di questo patto, è di una assoluta insostenibilità, e infatti l'emendamento della maggioranza va nella direzione di allentare – almeno così pare, poi adesso andiamo a fare i conti perché questi ragazzi ci hanno abituato a degli scherzi di non poco conto – o pare vada nella

BOZZA NON CORRETTA

direzione di allentare i vincoli posti dal patto di stabilità.

Quindi non ci siamo inventati assolutamente nulla.

Io sfido i consiglieri, comunque la pensino, a trovare un solo atto dipendente da questo Ente, dipendente da questa Amministrazione, che abbia inciso negativamente sulle condizioni del bilancio. Uno. Uno su cinque anni.

Dopo di che potremmo continuare: il federalismo fiscale. È una solenne presa in giro, un provvedimento vuoto, un pezzo di carta dato a Bossi perché andasse sul Po a fare la sua sceneggiata.

Quando abbiamo predisposto il bilancio preventivo 2008, l'abbiamo predisposto in modo assolutamente prudente, abbiamo previsto un aumento delle entrate che era inferiore al 4% e tutto derivante dall'aumento delle aliquote, quindi avevamo ben presente che la fase economica era in contrazione e, tuttavia voglio ricordare, non dice nulla al Consiglio il fatto che nel tempio del capitalismo, non dell'Unione Sovietica, si nazionalizzano banche e compagnie di assicurazioni dopo il 2008; non è successo nulla nel 2008 per noi? La globalizzazione non è più un termine che ciascuno di noi ha sentito ma è entrata nelle porte delle nostre case? È entrato nelle porte di via Zamboni 13 e non ha colpito soltanto l'idraulico Jo, quello della contesa fra Obama e McCain, ma ha colpito anche l'operaio Mario, ha colpito anche la Provincia di Bologna. Ma dice nulla che il petrolio tre mesi fa costava 150 euro al barile e oggi è sotto i 70 euro?

Allora, il 2008 ha segnato un anno di passaggio, è un anno spartiacque e niente sarà più come prima, né sul piano dell'economia globale né sul piano diciamo così degli enti locali.

Noi avremo due anni di grandi difficoltà: il 2009 e il 2010 saranno due anni in cui dovremo resettare l'Ente, e questi processi per enti di questa dimensione non sono facilmente aggredibili. Un jumbo quando deve virare a destra, prima gira a sinistra e poi vira a destra; noi dovremmo fare una operazione di questo genere, dovremmo quindi ridefinire l'ente in funzione di compiti che ci aspetteranno nel prossimo medio periodo.

Queste operazioni sono certamente complicate, a volte anche dolorose perché dovremmo andare a ridefinire la fisionomia di questo ente per come l'abbiamo conosciuta nel corso di questi anni, dovremmo andare a definire delle relazioni di governance sul territorio perché le cose che abbiamo fatto non le abbiamo fatte perché avevamo lo sfizio di farle ma perché eravamo in un sistema di relazioni nel governo del territorio che ha fatto "massa critica" e

BOZZA NON CORRETTA

dovremo rivedere questo aspetto.

Infine su tre questioni, per chiudere: la questione della ridefinizione della Provincia, della politica del personale e degli investimenti.

Fermo restando appunto che nel merito ci entreremo nel momento in cui vedremo i numeri, e lì vedremo se e quanto siamo stati coerenti con lo scenario che abbiamo disegnato e con ciò che questa Amministrazione ritiene necessario realizzare per fronteggiare questo scenario, io credo che noi dovremo sempre più concentrare la attività dell'Ente davvero tornare in qualche modo alle origini. Un ente di Governo di area vasta del territorio, questo sarà il ruolo principale di questo ente.

Ma anche dire questo vuole dire tutto e ma vuole dire anche dire niente, perché poi le cose dipende da come fanno.

Parlando di indirizzi possiamo essere d'accordo oppure no, possiamo anche dire che non è questa la prospettiva evolutiva dell'ente ma è un'altra e ovviamente sono disponibile a considerarla, ma se è questa vedremo le implicazioni che questo indirizzo che la traduzione in numeri che la Giunta farà di questo indirizzo emergerà dal bilancio.

Sulla politica di stabilizzazione del personale, sulla politica degli investimenti, il documento che la Giunta ha sottoposto alla discussione del Consiglio, dice molto chiaramente – a pagina 14 – questo: “Due importanti obiettivi del programma di mandato, dovranno essere rimodulati sulla base della nuova situazione. In sostanza non si potrà continuare a sostenere i <<prezzi>> pagati negli anni scorsi” prezzi tra le virgolette perché è stata una scelta e non una cosa subita.

Io certamente voglio dire una cosa, e la voglio dire in particolare al Consigliere Spina che da questo punto di vista ha sollevato il tema diverse volte, non si può lasciare sulle spalle della Provincia, e interamente sulle spalle della Provincia, cosa che è stata fatta fino ad oggi, ma guardi Consigliere lo dico non solo riferito al Governo Berlusconi ma lo dico anche ai due anni di Governo Prodi, così per fugare ogni dubbio sulla strumentalizzazione politica: non si può lasciare sulle spalle di un ente come la Provincia ed esclusivamente sulle nostre spalle il compito dell'ammodernamento delle nostre infrastrutture scolastiche. Ricordo che la legge 23, che doveva servire proprio a questo, è stata progressivamente svuotata; non è stata rifinanziata nel corso del tempo e noi non abbiamo, d'altra parte lei lo sa bene il socialismo in un solo paese è fallito ottanta anni fa, non lo potremmo ripetere nella nostra realtà.

BOZZA NON CORRETTA

Noi non potremo.

Siamo alla rincorsa dell'emergenza, anche in questo caso, e anche quando facciamo sessanta aule corriamo dietro l'emergenza. Vorrei che questo fosse chiaro e sarà sempre una risposta inadeguata rispetto ai bisogni, oggettivamente inadeguata al dà delle nostre migliori buone volontà.

Questo è il punto su cui credo ci debba essere una forte presa di coscienza da parte del Consiglio, perché altrimenti se pensiamo che noi, passato l'incidente di percorso dello sfornamento del patto 2007, possiamo riprendere tutto come prima, non è così! Non è così! Voglio dirlo fin da subito, fin da quando non abbiamo presentato un numero, perché intanto voglio appunto dire che il 2008 ha cambiato il quadro e, in secondo luogo, perché l'incidente del 2007 non è frutto della cattiva sorte, non è frutto di una disattenzione, non è frutto del fatto che ci siamo distratti e abbiamo pagato troppo, è frutto del fatto che una serie di conseguenze, di scelte operate nel passato, una serie di quei prezzi di cui rivendichiamo la sovrana decisione, hanno prodotto dei risvolti che oggi siamo costretti a pagare. Perché il fatto che noi abbiamo realizzato i piani degli investimenti che ci eravamo prefissi investendo decine di milioni dei euro, ce lo troviamo a pagare appunto in termini di patto di stabilità. E che il patto non c'entri nulla – e chiudo su questo punto – con la situazione reale del bilancio, lo dimostra appunto il 2007, anno in cui il bilancio della Provincia chiude in equilibrio, inverte una tendenza preoccupante certo e non in modo definitivo certo degli anni precedenti, nello stesso anno il patto viene sfornato.

È del tutto evidente quindi che le due questioni sono tra loro slegate, il patto è una convenzione e il bilancio è una cosa vera e reale che va gestita quotidianamente, quindi da questo punto di vista quando parliamo appunto di riflessioni, di autocritica, quando parliamo di capire che cosa è successo per evitare che in futuro succeda di nuovo, dobbiamo attrezzarci per analizzare in profondità i fenomeni che oggi abbiamo davanti e che dispiegano conseguenze risalenti al corso del tempo.

Ecco, credo che da questo punto di vista avremo modo di continuare a confrontarci, anche quando discuteremo dei numeri, non trovo oziosa questa discussione perché a questa discussione non è accompagnata la visibilità nei numeri stessi perché appunto se noi – e ribadisco che dovremo riflettere su questa metodologia di lavoro – dobbiamo introiettare degli indirizzi che ci dicono alcune tendenze di fondo che dobbiamo perseguire, credo che da

BOZZA NON CORRETTA

questo punto di vista esserci confrontati su questi indirizzi possa essere davvero utile alla Giunta nel predisporre i propri atti che andremo a vedere, a discutere e deliberare nel giro di qualche settimana.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Allora, passiamo alle votazioni dei due ordini del giorno. Dichiarazione di voto, Consigliere Spina, le è concessa di cinque minuti. Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Vede Assessore Benuzzi, in questa veste le do del lei - se mi permette mi piace di più - vede Assessore Benuzzi una parte del suo ragionamento io la condivido proprio.

Quando lei in chiusura del suo intervento ci dice di una riflessione da aprire sul passato, sulla storia, su una storia fatta di elementi e di fatti che riguardano questo mandato, ma io credo che riguardino una situazione che per parlare del bilancio non riguarda certo questi quattro anni, lei non mi ha mai detto che in questi quattro anni si sono determinate di per sé le condizioni di questa situazione, non lo dice per fortuna nessuno. Si fa, come lei, credo una riflessione su quanto accaduto.

Io su questo sono assolutamente d'accordo.

Ecco, forse dovremmo trovare un punto d'accordo sui tempi dell'analisi perché la lettura dei fatti, soprattutto di quelli economici, non può essere sicuramente ristretta a un puro elemento temporale che è quello di un mandato, per altro non ancora terminato.

Ma questa è la mia considerazione.

Però nella sostanza di quello che lei diceva, io da questo punto di vista sono d'accordo.

Che questo sia propedeutico a un elemento di confronto che oggi si apre, soprattutto se pensiamo al bilancio 2009 sono d'accordo, penso che sia così per noi di Rifondazione Comunista, penso che sia così per i colleghi della Sinistra che pure stanno all'interno di questa maggioranza, penso che sia così dal punto di vista dell'apertura del confronto del dibattito anche per i colleghi del centrodestra. Non ci piove mi verrebbe da dire, anche se il tempo è inclemente.

Poi lei però fa un altro passaggio nel suo ragionamento, e da qui la

BOZZA NON CORRETTA

dichiarazione di voto naturalmente, perché io le avevo chiesto se ci sono elementi sui quali poter ragionare ebbene che ci vengano forniti. Anche il suo intervento poteva essere un'ulteriore occasione, perché lei invece ha ribadito un elemento: non solo che non ci sono i numeri sui quali poggiare una possibile riflessione e fondare, poi è chiaro legittimamente altri colleghi hanno detto "No, per noi qui ci sono tutti gli elementi che oggi servono per sostenere gli indirizzi". Io le ho detto invece, credo anche con grande senso di responsabilità – poi chi si loda si imbroda, si sa – le ho anche detto: io per poter fondare questo giudizio in positivo, ho bisogno di quegli elementi, ho bisogno che questa nostra riflessione, e credo che non sia un bisogno solo mio, si fondi su alcuni elementi. Tanto è che lei qualche cosa l'ha accennata, salvo poi rinculare da questo punto di vista, perché ha detto: ridisegnare le competenze perché questa situazione non può più essere sostenuta, la Provincia non può più sostenere quello che è stato in questi anni anche a fronte della realtà che ha investito il portone di via Zamboni.

E sono d'accordo sul fatto che ci abbia investito violentemente, però nello stesso tempo io che vorrei misurarmi su questa possibilità colgo le sue parole ma non riesco a farlo perché se la questione è "si fanno o non si fanno" in soldoni voglio dire se lei in chiusura del suo intervento mi avesse detto: a mio parere trecento aule sono troppe e ce ne vogliono meno, almeno cinquanta di meno, almeno cento di meno, non sarei stato d'accordo ma questo sarebbe stato un elemento concreto della riflessione, anche perché come si ridisegna la competenza e quindi l'intervento anche e l'esposizione economica della Provincia? Bisognerebbe dire: questo piuttosto che questo altro.

Allora, la trovo ancora di più, dopo il suo intervento, una occasione mancata perché anche lei, come invece aveva fatto bonariamente il collega Zaniboni che però nel suo intervento, che è quello che chiude la presentazione nelle linee di indirizzo e sostiene in qualche modo la necessità di questo ordine del giorno, le due cose non sono esattamente la stessa cosa. Le linee di indirizzo e il documento che lei ci ha presentato l'ordine del giorno, e quell'ordine del giorno continua ad essere dal mio punto di vista lacunoso.

Ripeto, ci sarà l'occasione – e finisco – da qui al varo del bilancio, ma come possiamo pensare di ragionare semplicemente stando alle sue parole: di che cosa ci potremmo fidare? E non è un fatto di fiducia personale nell'Assessore, di che cosa ci potremmo fidare? Noi abbiamo la necessità di costruire qualunque orientamento basandolo su un serio ragionamento

BOZZA NON CORRETTA

supportato da dati e cifre, perché altrimenti si sta nel cielo degli enunciati, che è proprio probabilmente di un certo modo di fare la politica, ma che non serve all'Amministrazione.

Da qui la decisione e la dichiarazione di voto contrario all'ordine del giorno di accompagnamento, non so come definirlo perché oltretutto non si votano le linee di indirizzo. Qui c'è l'ordine del giorno, è riportato nell'o.d.g. del Consiglio e quindi la dichiarazione di voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

L'Assessore Benuzzi nei suoi interventi batte con una certa continuità su alcuni tasti, tipo che il federalismo fiscale è una bufala, fatta per accontentare il Ministro Bossi e la Lega.

È in totale disaccordo con quello che dicono i vertici dell'Anci e i vertici dell'Upi. Perché i vertici dell'Upi e i vertici dell'Anci votano dei documenti che dicono certe cose, interagiscono con il governo creando anche certe cose perché la riforma quegli enti locali sono delle norme che stanno venendo fuori da un interscambio che non c'era mai stato prima, a detta dei vertici dell'Anci e dell'Upi, che non mi risultano essere di Centrodestra era il governo e i sindacati degli enti locali.

Se l'Assessore Benuzzi la pensa in maniera contraria, dovrebbe dirlo quando va alle riunioni dell'Upi, perché quando io ho sentito l'intervento dell'Assessore Benuzzi a Roma non ha detto questo. Allora, visto che oggi la pensa in maniera totalmente diversa, bisogna che all'interno dell'Upi l'Assessore Benuzzi, che rappresenta la Presidente Draghetti, lo dica, e si assuma le responsabilità di quello che dice in Consiglio Provinciale davanti all'assemblea dell'Upi dove il Presidente, che mi sembra essere il signor Melilli, non credo sia di Centrodestra.

Allora io credo che bisogna essere coerenti ovunque Assessore. Quindi lei dice delle cose che pensa lei, io non la penso come lei, ma ha diritto a pensarle ma le deve dire anche negli altri organi e non solamente qua dentro.

Dalla sua replica finale, che è più che legittima e che ribadisce a livello economico e patrimoniale quelli che sono gli indirizzi e le linee che ci aveva

BOZZA NON CORRETTA

già detto, sulle quali – come le dicevo prima – ci muoviamo tendenzialmente in maniera completamente opposta su certe cose, credo che sia giusto perché il ruolo della maggioranza e il ruolo dell'Opposizione sia anche questo.

Lei rivendicava il fatto di non aver fatto niente che abbia procurato un danno per l'Ente, un danno erariale.

Certo, ha fatto delle scelte che a nostro parere hanno procurato un danno all'Ente, ma quando parlo di lei lo allargo alla Giunta ovviamente, perché i 700 mila euro per Piazza Grande sono un danno all'ente, perché 320 mila euro di politiche di pace ogni anno sono un danno all'ente, ovviamente parlo di danno all'ente da un punto di vista politico assessore, sia ben chiaro. Una spesa politica che viene fatta in maniera per noi dannosa, perché completamente sbagliata per quale che sono le priorità di questo ente, per quelli che sono i compiti istituzionali di questo ente. È chiaro che qui c'è solo una visione politica completamente diversa, però una sua affermazione che per me è una affermazione non giusta perché ci si spendono i soldi dove non andrebbero spesi perché non è un compito istituzionale dell'Ente, in questo momento sono un problema.

Non stiamo vivendo momenti floridi, come diceva lei, stiamo vivendo dei momenti molto difficili che si trascinano e si aggravano per le politiche sbagliate dell'Amministrazione di Centrosinistra negli ultimi anni, non solo in questo mandato.

Allora, ovviamente noi voteremo contro per tutti i motivi che abbiamo detto durante il dibattito di oggi per quanto è stato detto in Commissione all'ordine del giorno fatto dalla maggioranza, voteremo ovviamente il nostro ordine del giorno che credo Assessore nel bene o nel male sia però un ordine del giorno preciso, nel senso che il nostro ordine del giorno dà degli input, dà degli indirizzi chiari ai quali la Giunta si dovrebbe confrontare. Non un ordine del giorno aleatorio come quello della maggioranza che aveva cifre sbagliate, ricorrette, rifatte e ribadite.

Chiudo, mi permetta Assessore con una battuta, l'unica cosa importante che lei ha detto, ci ha insegnato come guidare un Jumbo e credo che sia un problema che risolviamo alla CAI perché semmai ci sarà bisogno di piloti sanno già dove rivolgersi per cercare eventualmente di risolvere il problema. Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Io esprimo una dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno che tra gli altri ho sottoscritto.

Io, in quanto anche dichiarazione di voto, non voglio soffermarmi su temi che sono stati toccati da altri firmatari di questo ordine del giorno e relativi al momento di grave difficoltà economica che sta attraversando il paese, evidentemente non solo, un governo ha emanato un decreto il 112 volutamente penalizzante, le amministrazioni locali. Devo dire la verità, non che il Governo che l'aveva preceduto avesse avuto delle attenzioni particolari in questo senso, in questo penso di essere onesto da questo punto di vista, però evidentemente questa serie di concause formano una sommatoria che in maniera assolutamente micidiale viene a disarticolare un processo di rientro relativo all'operazione sull'articolo 31 attorno al quale la Provincia aveva in realtà i conti in regola nonostante quello che è stato detto da molti interventi.

Allora, io credo che in un ordine del giorno di questo tipo, dove il Consiglio vuole esprimere la propria facoltà di emanare appunto degli indirizzi nei confronti della Giunta, io credo che in questa situazione assolutamente difficile sia molto importante la parte finale, e cioè il fatto che si chiarisca molto bene che devono essere individuate delle aree di intervento prioritario e mi aspetto che su queste aree di intervento prioritario la Giunta passo passo coinvolga il Consiglio nei distretti che porteranno appunto alla soluzione diciamo così definitiva di bilancio e, soprattutto in questi orientamenti, si tenga in considerazione come elemento prioritario, e questo ci tengo a sottolinearlo, il tema della stabilizzazione del personale precario che si è visto illudere in diverse occasioni su questa possibilità, sono stati fatti per carità non ci poteva essere una modalità diversa però effettivamente è abbastanza stucchevole il fatto che molte persone si siano trovate a dover sostenere dei concorsi per essere seguiti che erano già stati bandati, che però in questa situazione data non servivano poi effettivamente a stabilizzarli. Quindi credo che attorno al tema del personale si sia creato un problema al quale va data una risposta in termini prioritari.

Evidentemente il coniglio dal cilindro nessuno di noi ce l'ha, però è evidente che ci deve essere un impegno politico straordinario nell'affrontare

BOZZA NON CORRETTA

questo tema e poter dare così una risposta a coloro che hanno garantito in questi anni l'espletamento dei servizi più qualificati di questo Ente e che certamente rappresentano l'ambito che ha meno colpe evidentemente di questa situazione drammatica che si è venuta a creare.

PRESIDENTE:

Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Gli interventi dei colleghi del gruppo del PD e di altri colleghi della maggioranza, hanno già riprese molte delle argomentazioni che hanno costituito le ragioni della stesura di questo ordine del giorno, un ordine del giorno mi pare che si pone l'obiettivo appunto di mettere a fuoco diciamo così una valutazione sulle politiche di bilancio operate da questo Ente nel corso di questi anni e anche di compiere una valutazione diciamo del contesto di carattere nazionale e internazionale con le rilevanti novità che sono intervenute nel corso in particolare anche di questo ultimo anno.

Si tratta credo di una scelta seria questa, cioè quella di mettere nelle condizioni, anche sulla base del documento che era stato predisposto dalla Giunta, documento di medio periodo, di mettere nelle condizioni il Consiglio di avere un quadro di riferimento, di offrire una lettura che obiettivamente può essere poi diciamo valutata in modo diverso da parte delle varie forze politiche ma tuttavia mi pare un approccio rigoroso da questo punto di vista. Così come penso che sia un approccio anche rigoroso quello diciamo così degli indirizzi che si vengono a proporre, nonostante il loro carattere molto generale. È evidente che in altre circostanze, quando noi abbiamo discusso e abbiamo svolto questo passaggio in sede di Consiglio, lo ricordava nel suo intervento l'Assessore Benuzzi, abbiamo delineato diciamo così alcune linee di intervento che erano improntate nel corso degli ultimi anni in particolare intorno ad alcune scelte di consolidamento delle politiche di bilancio.

Avevamo alcuni elementi molto diciamo precisi da questo punto di vista: il contenimento della spesa corrente, la riduzione del debito, la priorità degli investimenti, scelte che hanno connotato diciamo così in modo particolare penso al bilancio dello scorso anno del 2008 ma anche a quello precedente degli anni che l'hanno preceduto.

BOZZA NON CORRETTA

Oggi noi andiamo a individuare diciamo degli indirizzi di carattere molto più generale, cioè poniamo all'attenzione della Giunta un impegno teso a riconsiderare nel suo complesso diciamo così le attività e il funzionamento dell'Ente in quanto tale, e quindi è evidente che questo si può prestare in qualche modo a una valutazione di genericità se la si vuole piegare su un piano politico, ma credo che invece si tratti di una scelta che ha un valore molto importante e molto significativo, si tratta cioè di individuare priorità e anche di cominciare a individuare diciamo così scelte di innovazione per quello che riguarda il funzionamento dell'Ente.

Su questo terreno credo – e mi avvio a concludere – che quindi venga delineato un compito molto importante e molto significativo nei confronti della Giunta, che naturalmente deve misurarsi con i due elementi diciamo di maggiore rigidità nelle politiche di bilancio del nostro Ente che, come sono state ricordate in più occasioni, sono appunto quelle del piano degli investimenti e quelle delle politiche del personale.

Ecco, dentro a questo piano di indirizzi, credo che si tratti di operare in modo coerente da parte della Giunta. Voglio anche dire da questo punto di vista, che ho presente la stessa discussione che si è svolta anche ieri in sede di commissione consiliare, non è che ci sia una assenza di contenuti, ero presente allo stesso intervento dell'Assessore insomma: quando ragioniamo di pianificazione territoriale, di ambiente, di servizi del lavoro, di servizi alle imprese, sono questi elementi di contenuto mi pare rilevante che già delineano un primo quadro di riferimento.

Ecco, da questo punto di vista credo che si tratti di andare avanti nell'approfondimento di queste scelte perché intorno a questi contenuti appunto si colga questo obiettivo di ridefinizione complessiva delle funzioni e dell'attività dell'Ente, come scelta appunto non contingente ma come una scelta che deve valere indubbiamente per un periodo medio-lungo nell'attività di questa Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Presidente, io vorrei riportare il dibattito nella sua realtà. Di fatto un consigliere in ritardo arrivasse in questo momento in aula e sentisse il

BOZZA NON CORRETTA

dibattito, e non fosse al corrente dell'ordine del giorno, certamente non capirebbe che stiamo votando un ordine del giorno della maggioranza e dopo un ordine del giorno della minoranza che devono dare alla Giunta indicazioni sulla costruzione del prossimo bilancio di previsione.

Parrebbe che il dibattito vertesse invece su un bilancio che è stato presentato, tanto è che è stato concluso da un intervento dell'Assessore Benuzzi.

Allora, era questo il punto che volevo chiarire.

L'intervento dell'Assessore Benuzzi è un intervento assolutamente lecito e auspicato e auspicabile, non avrei capito la replica – tanto che si è riservato il posto di ultimo privilegiato di ultimo intervento – che non era una replica ma era quanto di più simile a una replica si potesse usare. Poi è certo che uno può dire: non sono una replica è solo un intervento, però la collocazione anche fisica di questa sua dichiarazione fa oggettivamente nascere dei dubbi.

Il tema del dibattito di questa dichiarazione di voto è il documento che la maggioranza ha predisposto di supporto di ispirazione del prossimo bilancio che sarà oggetto di un altro dibattito e immagino di un altro intervento di inizio e un'altra replica dell'Assessore Benuzzi.

Poco mi importa a questo punto del contributo dell'Assessore Benuzzi se non per un contributo che ci chiarisce alcuni problemi e ci insinua alcuni ulteriori dubbi, perché sono d'accordo su una sola cosa che l'Assessore Benuzzi ha detto: lo sforamento non è un errore, ma è la conseguenza di una scelta di scelte che – giuste per l'Assessore Benuzzi sbagliate per me – hanno determinato una condizione di crisi finanziarie dell'Ente che è sfociata nello sforamento, che è stato scelto e voluto per continuare certe scellerate politiche di questo Ente in funzione della convinzione che il governo Prodi avrebbe governato anche l'anno successivo e avrebbe garantito all'impunità a questo sforamento, cosa che invece per nostra fortuna e vostra disgrazia non è accaduto.

Questa è la realtà effettuale.

Ma ritorno e concludo su una dichiarazione di voto per un documento che è stato presentato.

Noi voteremo contro questo documento perché non ha indicato nella sua concezione generalista alcuna linea di indirizzo a questa Giunta, cioè ha fallito il suo compito nel momento stesso in cui non è voluto intervenire in quello che era il suo compito precipuo, non ha detto all'Assessore che cosa

BOZZA NON CORRETTA

doveva privilegiare e che cosa non doveva privilegiare. Si è limitato a dire: caro Assessore, tu devi scegliere. Credo che questo lo sapesse anche prima che glielo dicessimo noi. Doveva invece dire all'Assessore: tu devi scegliere questo, questo e questo.

Se non dico partitamene ma perlomeno per grandi linee di spesa e grandi indirizzi.

E questo documento non l'ha fatto e non l'ha svolto.

Per questo motivo, e cioè per questa strutturale incapacità di essere se stesso noi non voteremo questo documento perché non possiamo dire che non condividiamo le scelte perché le scelte non sono state fatte. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente. Per dichiarare il voto favorevole all'ordine del giorno che il mio gruppo ha sottoscritto.

Molto brevemente, è chiaro a tutti che ci stiamo muovendo in mezzo a difficoltà, a difficoltà che sono in parte difficoltà vecchie e in parte difficoltà nuove che ci derivano dal nuovo concetto di patto di stabilità che è intervenuto questo anno con la legge 113/08. Eppure in queste vecchie e nuove difficoltà, è stato giustamente sottolineato, questa Amministrazione persegue un percorso di consolidamento – come scriviamo nell'ordine del giorno – del bilancio.

Quindi questo percorso di consolidamento del quale sono espressi alcuni elementi caratterizzanti, è un percorso già avviato che ha dato già i primi risultati ed è un percorso che intendiamo proseguire. Quindi questo è il primo grande indirizzo che questo ordine del giorno consegna alla Giunta: proseguire in forma strutturale in questo percorso di consolidamento del bilancio.

Questo percorso di consolidamento non potrà utilizzare la leva delle entrate perché la situazione contingente lo impedisce, c'è la difficoltà economica generale, c'è la dipendenza dal ciclo economico decisamente sfavorevole in questo periodo, ma c'è tutto il resto attorno. Però, nonostante questo, il percorso di consolidamento dà un indirizzo ancora ulteriore rispetto del patto di stabilità; recupero integrale nel 2008 del patto di stabilità 2007 e mantenimento per questo anno e gli anni successivi.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi l'indirizzo generale è presente ed è mi sembra chiaro.

In questo indirizzo ci sta anche questa attività che si vuole promuovere di selezione di aree di intervento prioritario. È chiaro che questa selezione dovrà fare i conti naturalmente sì con le compatibilità di bilancio ma anche con il profilo istituzionale della Provincia, come detto sempre nel dispositivo. E in tutto questo, pur con le difficoltà, pur con i limiti e i vincoli nuovi che ci sono stati messi addosso, con questo percorso di consolidamento di bilancio si mantiene il concetto di un obiettivo di priorità sulla stabilizzazione dei lavoratori non a tempo determinato.

Quindi direi che l'indirizzo c'è tutto, c'è tutto ed è sufficientemente preciso per tracciare la strada dentro la quale dovrà poi formarsi il bilancio di previsione per il prossimo anno.

Per queste ragioni non ci sembrano consistenti i contenuti dell'ordine del giorno di Forza Italia e Alleanza Nazionale, al quale voterò contro, e invece voterò a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione partendo dal primo ordine del giorno che è quello della maggioranza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29: 21 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari.

Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo ordine del giorno, rappresentato dalla minoranza.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: 7 favorevoli, nessun astenuto, 23 contrari.

Il Consiglio non approva.

Chiedo se possiamo votare la delibera 127 "Approvazione della proposta

BOZZA NON CORRETTA

di programmi interventi piano regionale e sviluppo rurale”, ampiamente discussa in Commissione. Qualcuno chiede la parola?

Dichiarazione di voto?

Votiamo.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Votazione chiusa.

Presenti 30: 23 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario.

Votiamo l'immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: 23 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario.

Scusate, era stata chiesta l'urgenza su un ordine del giorno. **Votiamo Saviano.**

Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERA RUBINI:

Grazie Presidente.

Io credo che sia mio dovere, prima che mia volontà, come presidente della I^a Commissione rappresentare all'aula un ordine del giorno che voi avete ricevuto e che è uscito oggi pomeriggio all'unanimità dei votanti con la sola riserva dei presenti in aula in Commissione che erano i consiglieri di Sinistra Democratica e che è teso a recepire in sinergia due ordini del giorno: il primo, presentato dalla sottoscritta e firmato dall'intero gruppo di Alleanza Nazionale la scorsa volta, al quale si è collegato – così faccio un po' la storia di questo ordine del giorno – un ordine del giorno presentato a firma del Consigliere Lenzi anche questo discusso in istruttoria in sede della mia Commissione oggi pomeriggio.

Io come presidente devo dire che esprimo grossa soddisfazione per aver

BOZZA NON CORRETTA

raggiunto questo risultato attraverso una mediazione devo dire significativa dal punto di vista politico, ma relativamente facile per i presenti, il che ha voluto significare, proprio per la facilità e la volontà politica con cui abbiamo trovato questa mediazione, sta a significare la bontà e la condivisione piena di quello che era il merito e del merito di questo ordine del giorno.

Permettetemi poi, come prima firmataria e come appartenente al gruppo di Alleanza Nazionale dell'ordine del giorno precedente da me presentato, di esprimere grande soddisfazione in quanto nell'opera di mediazione e quindi nella approvazione dell'ordine del giorno dell'intera Commissione che presentiamo in aula, sono stati recepiti tutti i capoversi del mio ordine del giorno.

Detto questo la Commissione ha quindi licenziato, condividendo la necessità di sottolineare la grandezza della figura di Roberto Staviani, di quello che oggi ha significato e significa e dovrà significare per l'intera la presenza di questo uomo del sud, che ha sfidato e sfidando con la propria opera e con coraggio la camorra e quindi la criminalità organizzata, deve essere d'esempio per le giovani generazioni e per tutti coloro che non devono mai abbassare la guardia rispetto a questa piaga enorme, questo cancro della nostra Italia.

Soddisfazione dunque, e ringrazio la Commissione che ha accolto la richiesta del Consigliere Finotti fatta in aula, e questo sempre per chiarezza e necessità di esposizione all'aula, affinché le prime firme apposte a questo ordine del giorno, e così è stato, fossero quelle dei firmatari dei due ordini del giorno da cui sono scaturite. Per questi motivi questo ordine del giorno che presentiamo, presenta come prime firme la mia e quella del Consigliere Lenzi.

Questo è quello che abbiamo fatto in Commissione e credo che l'ordine del giorno che andiamo a presentare all'aula significhi tanto in questo momento, in cui credo tutti noi dobbiamo auspicare esempi di moralità, esempi guida per i giovani che saranno gli uomini del futuro e soprattutto non dimenticarci e chiudo, delle necessità di continuare a tenere alta la guardia rispetto a questo tema e anche in questa direzione va l'auspicio e l'impegno che chiediamo al Consiglio di avere qui con noi, comunque lo scrittore, per tenere un convegno di studi e varie iniziative pubbliche sul territorio, proprio a significare l'impegno che questo Consiglio ha nei confronti della sicurezza anche del proprio territorio.

Io mi fermo qui, ancora ringrazio la Commissione, esprimo come prima

BOZZA NON CORRETTA

firmataria del primo ordine del giorno, anche a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, la nostra soddisfazione per avere sollevato un tema e sollecitato il Consiglio rispetto ad un tema che ha trovato la più ampia condivisione e vedo che ha chiesto di intervenire il Consigliere Lenzi, il quale collegando un ordine del giorno al mio ordine del giorno, credo che abbia comunque dato l'input a questo Consiglio intero per trovare la condivisione rispetto all'auspicio di Alleanza Nazionale posto con questa richiesta di dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie.

Io ho aderito volentieri a questo nuovo ordine del giorno riformulato in modo molto più ampio con l'adesione di tante forze politiche presenti in questo Consiglio, perché è un ordine del giorno che è veramente denso, denso di notazioni, denso anche di impegni, denso di considerazioni, anche se quest'operazione ha comportato qualche timidezza ad esempio nella premessa rispetto al mio testo originale, c'è stata qualche timidezza nel definire i fatti avvenuti come tutti da dimostrare.

Certo, quando qualcuno scrive in quell'ambiente, in quel modo, quello non deve più scrivere, certo non è un messaggio che possa essere tanto interpretabile, però, l'importante credo sia stato proprio raggiungere un testo condiviso che punta ad un dispositivo importante secondo me.

È un fatto e c'è stato detto dalla Direzione Nazionale Antimafia già dall'anno scorso, che ci sono infiltrazioni camorristiche nella nostra Regione, localizzabili all'inizio del reggiano, nel modenese, a Rimini, ma anche nella nostra città e nella nostra Provincia e che queste infiltrazioni rappresentino e questo il testo lo dice chiaramente, un veleno per il tessuto economico, ma anche per il tessuto democratico sul territorio.

Quindi, queste sono cose da contrastare e sta nei primi impegni che l'ordine del giorno stabilisce.

Ovviamente il fatto suscita immediata risposta anche di solidarietà, una solidarietà che deve essere, però, non vuota, ma che con quest'ordine del giorno vogliamo in qualche modo riempire di contenuti, una solidarietà che

BOZZA NON CORRETTA

può manifestarsi non soltanto in quest'espressione del Consiglio, che spero raccolga il consenso più vasto, ma anche come suggeriamo nel dispositivo, in iniziative con il coinvolgimento diretto dello stesso Roberto Saviano, per promuovere quella cultura della legalità e quella ribellione diffusa ai sistemi mafiosi verso i quali non bisogna mai abbassare la guardia come giustamente veniva richiamato.

Ma, non soltanto solidarietà e non soltanto azioni conseguenti del Consiglio, ma questo ordine del giorno dà un impegno alla Giunta a trovare, intanto a tenere una vigilanza altissima, altissima vigilanza sugli appalti per le opere e questo è il primo dovere di un'Amministrazione, ma anche creare e inventare nuove soluzioni, nuove misure nei procedimenti amministrativi per ridurre al minimo quelle nicchie nelle quali più facilmente trova poi rifugio l'infiltrazione mafiosa, ad esempio le lunghe catene di subappalti.

Ecco, un ordine del giorno che quindi parte da un concetto di solidarietà giusta, umana, doverosa e anche istituzionale a una persona minacciata dalla camorra, ma che poi traduce questo in fatti amministrativi e in fatti concreti, perché c'è una società che vuole rimanere società libera e democratica, c'è un'Italia che giudica Roberto Saviano un eroe, mentre altri giudicano eroe un personaggio come Mangano.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Caserta, poi Zaniboni per chiudere.

CONSIGLIERE CASERTA:

Esprimiamo un consenso a questa proposta di ordine del giorno dando atto anche alla Consigliera Rubini e alla Minoranza di averlo proposto e pertanto sicuramente lodevole, indubbiamente è un argomento di tale rilievo e importanza sul piano istituzionale, politico e morale come è stato detto, che questo documento richiede anche per il fatto che esprime un'attenzione unitaria, richiede che ci sia una condivisione piena degli argomenti che qui sono esposti e che certamente sono esposti in modo condivisibile, ma anche perché non c'è stato modo di leggere tutti i contributi in un tempo ragionevole e qua esprimo anche il punto di vista dei colleghi del partito dei Comunisti Italiani e dei Verdi, noi non abbiamo firmato il documento, ma vorrei fare soltanto due brevissime osservazioni.

BOZZA NON CORRETTA

Benissimo questo documento e soprattutto bene la proposta di proposta di invitare Saviano ad un Consiglio Provinciale straordinario, mi sembra se riuscissimo a fare una cosa di grandissimo livello, però certamente nell'enucleare e descrivere il fenomeno camorristico, posso essere e saranno forse oggetto di quel dibattito, certamente presi in considerazioni elementi non secondari del grave fenomeno che riguardano intanto gli episodi di sangue recentemente avvenuti che hanno visto una strage di persone provenienti da altri paesi, di stranieri compiuta in Provincia di Caserta e ancora ieri un attentato molto gravi addirittura a degli adolescenti.

Quindi, fatto che in quei territori continuano a spadroneggiare, nonostante la presenza tanto declamata dal Governo dell'esercito, continuano a imperversare le bande camorristiche, e soprattutto, ma questo mi preme dire in modo molto sintetico soltanto per rammentarlo, che il problema della criminalità organizzata ha una serie di implicazioni anche per quel che riguarda il rapporto con il mondo politico, le collusioni politiche e anche il problema del rapporto con la giustizia, sentiamo le vicende del Giudice Cantone che è una persona che vive sotto protezione, per non parlare di altri.

Cioè è un fenomeno complesso che riguarda una serie di implicazioni, per le quali anche il giudizio politico sul fenomeno non è che possa essere dato in modo semplicistico, perché altrimenti tutti i gatti diventano grigi.

Noi dobbiamo essere in grado di capire che la criminalità organizzata oggi è in grado di influire decisamente non solo sulla economia, ma anche sulla politica e sulle istituzioni e questo è elemento che poi alla fine vediamo come farà collocare le varie forze politiche, non per richiamare una divisione, ma per dire che noi dobbiamo avere una profonda consapevolezza delle implicazioni, della gravità di questo tipo di problematiche quando ci apprestiamo a discuterne, comunque esprimiamo ovviamente il voto favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Anche noi esprimiamo la soddisfazione per questo testo che è stato

BOZZA NON CORRETTA

sottoscritto da tutti i gruppi consiliari, oltretutto sottolineo l'impegno anche del mio gruppo, proprio perché trattasi di una vicenda che deve vedere uniti praticamente tutti, tutta la società civile, le istituzioni, il nostro sforzo è stato quello, appunto promuovendo, chiedendo una Commissione di trovare una sintesi e un testo condiviso da tutti.

Questo obiettivo è stato raggiunto e quindi per questo esprimo la soddisfazione.

Poi, ovviamente c'erano dei tempi celeri da seguire, quindi è bene che sia dato subito la solidarietà per questa grave intimidazione, concordo con Caserta quando dice che bisogna poi approfondire questo tema, non dobbiamo fermarci a questo ordine del giorno, anche perché è solo un primo aspetto.

Tra l'altro noi ci diamo degli impegni, impegniamo da un lato l'Amministrazione a vigilare sugli appalti proprio perché c'è questo fenomeno che è stato denunciato anche nel rapporto del ministro sulle infiltrazioni mafiose, quindi dobbiamo stare tutti quanti all'erta e attenti e nello stesso tempo anche un'attenzione, una sensibilità che deve essere presente attraverso manifestazioni particolari, come può essere o un Consiglio straordinario, ma anche altre cose, cercando in particolare di educare alla legalità, ad avere questa attenzione soprattutto alle giovani generazioni.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo alla votazione, non prima di aver sentito la dichiarazione del Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Per dichiarazione di voto, il sostegno a Roberto Saviano, finalmente credo che le istituzioni accompagnino quello che è un modo, un sentimento diffusi nella opinione pubblica di questo paese.

Io, però, vorrei rilevare una cosa, noi voteremo a favore dell'ordine del giorno di solidarietà a Roberto Saviano, anche se dobbiamo dire che sono avvenute cose anche intorno alla vicenda di Roberto Saviano piuttosto rilevanti.

Io credo che avere sostenuto ed è venuto per bocca di autorità rappresentative del Governo e del paese, avere sostenuto quasi minimizzando o sminuendo la gravità del fatto che ci sono ben altri che pagano e hanno

BOZZA NON CORRETTA

pagato duramente la lotta alla mafia, non sia stato un buon servizio reso alla causa non solo di Saviano, ma della lotta alle mafie.

Credo che a livello internazionale la risonanza che ha assunto il caso di Roberto Saviano sia pari solo a quella, peraltro utilizzata ad ogni pie sospinto nella polemica per esempio contro l'Islam fondamentalista al caso di Salman Rushdie, lo scrittore iraniano sottoposto a fatua, cioè ad una condanna e per di più ad una condanna a morte da parte di autorità ecclesiastiche iraniane e mentre succede questo, appunto si dice ma ben altri pagano, ben altri hanno pagato.

Senza nulla togliere a quello che è stato l'impegno di istituzioni e uomini delle istituzioni, servitori dello Stato, cittadini, imprenditori, lavoratori da Portella della Ginestre in avanti potremmo fare storia, ebbene io credo che però affermazioni di questo tipo bene sia rintuzzarle anche solo in una discussione come quella che facciamo rispetto ad un ordine del giorno.

Io credo che questo ordine del giorno, anche per rintuzzare queste posizioni assuma un valore ulteriore e meriti di essere sostenuto pienamente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Scusate, è stata chiesta l'urgenza dai gruppi di Maggioranza e PRC sull'associazione libera, lo avete visto tutti possiamo votarlo senza discussione in unica tornata, chiedo a chi non è firmatario.

No, allora visto che è rimasto solo questo, la discussione andremo troppo oltre la facciamo la prossima settimana, lo consideriamo comunque accolto, tanto è automatico.

BOZZA NON CORRETTA

Chiedo scusa con l'ordine del giorno approvato prima scompaiono i tre.
Arrivederci.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 4 Novembre 2008*